



Firmato digitalmente da
INCA MMIS
C. IT



ABACUS s.r.l. a socio unico
cap. soc. € 20.000,00 i.v.
V Emilia Ovest n. 167, 43126 Parma
tel./ fax 0521.673108
P.I. – C.F. 02343500340
anghinetticristina@gmail.com
abacuspr@legalmail.it

Progettista

ARCH. MARIO SCAFFARDI
Via La Spezia, 90
43125 Parma
mario.scaffardi@hotmail.it
mario.scaffardi@archiworldperc.it

SOPRINTENDENZA:

Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per le Province di
Parma e Piacenza
[mbac-sabap-
pr@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it)

PROTOCOLLO: 663

Località
Case Massi

Comune
Fontevivo

Provincia
PR

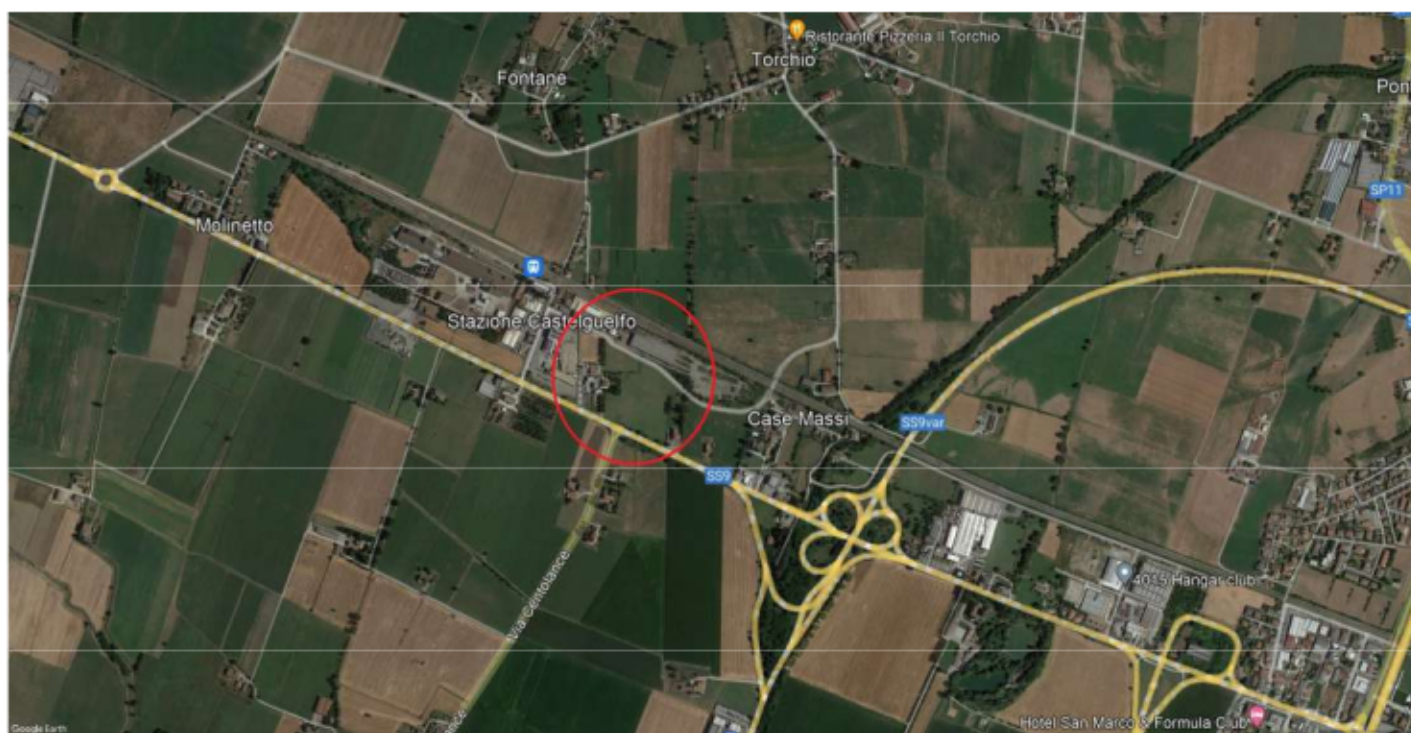
FOGLIO
1 di 46

VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI FONTEVIVO, LOCALITA' CASE MASSI

PROGETTO DI PUA DI INIZIATIVA PRIVATA COMPARTO T1



CODICE FILE	POSIZIONE FILE
663-00	RELAZIONE
663-01	SCHEDE SEGNALAZIONE
663-02	TAVOLA UBICAZIONE E SEGNALAZIONI

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	2 di 46

INDICE

1	PREMESSA.....	3
1.1	Quadro normativo.....	3
1.2	Il progetto	3
1.2.1	<i>Organizzazione urbanistica ed edilizia</i>	3
1.2.2	<i>Verde</i>	4
1.2.3	<i>Parcheggi.....</i>	4
1.2.4	<i>Viabilità</i>	4
1.2.5	<i>Reti tecnologiche</i>	5
1.3	Fasi operative.....	6
2	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO.....	7
2.1	Inquadramento geomorfologico	7
2.2	Stratigrafia	9
3	INQUADRAMENTO STORICO E ARCHEOLOGICO	11
3.1	Segnalazioni nell'areale	11
3.2	Preistoria e Protostoria.....	11
3.3	L'età Romana	16
3.4	Dal Tardoantico al Medioevo.....	20
3.5	Il Basso Medioevo e l'età Moderna	24
4	MAPPE STORICHE E CATASTI CESSATI	25
5	FOTO AEREE	27
6	ESITO DELLE RICOGNIZIONI	31
7	BIBLOGRAFIA.....	41
8	CONCLUSIONI.....	43
9	ALLEGATI.....	45
9.1	Schede Segnalazioni	45
9.2	Tavola ubicazione e segnalazioni	46

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	3 di 46

1 PREMESSA

1.1 Quadro normativo

La presente relazione ha per oggetto la verifica preventiva dell'interesse archeologico inerente la realizzazione del piano urbanistico attuativo relativo alle aree di cui alla scheda R5, PSC comune di Fontevivo ed è stata redatta ai sensi del comma 1, art. 25 D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. da soggetto in possesso dei requisiti previsti ai sensi del suddetto comma¹.

L'area interessata è sita in Comune di Fontevivo (PR) in sinistra idraulica del fiume Taro ed è compresa tra la SS9 di via Emilia a Sud, Str. Del Torchio a Nord, due aree agricole periurbane ad Est ed Ovest (**tavola in allegato, figura in copertina, figura 1**).

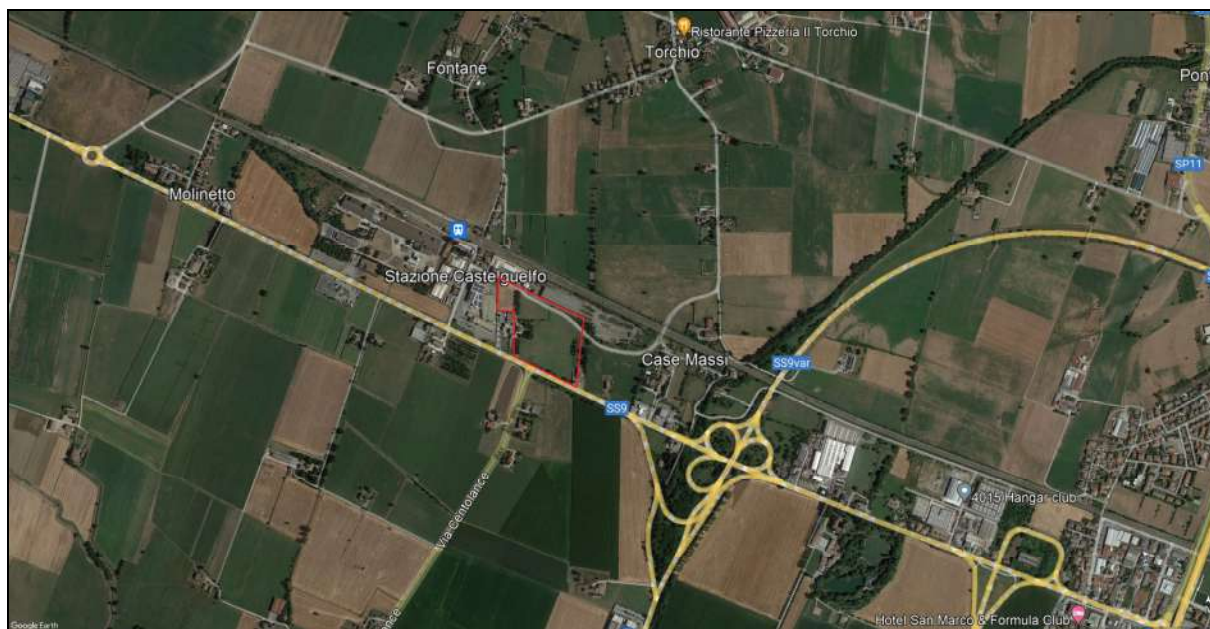


Figura 1: in rosso l'area interessata dal progetto.

1.2 Il progetto

Si tratta di un'area pianeggiante, ineditata e priva di vegetazione arborea o arbustiva significativa. L'area risulta accessibile da Sud dalla SS9 Via Emilia e da Nord da Str. Torchio. Da segnalare, ad Est dell'ambito, la presenza del Cavo Gaiffa.

1.2.1 Organizzazione urbanistica ed edilizia

Il piano prevede un accesso dalla SS9 Via Emilia, in corrispondenza della rotonda attesa dal PSC all'altezza dell'incrocio con Via Centolance.

¹ La presente valutazione è stata redatta per conto della Abacus s.r.l. dalla dott.ssa Giuseppa Incammisa in possesso dei requisiti previsti.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	4 di 46

Una vasta fascia di rispetto stradale è stata riservata per il sistema di controviali previsti dal PSC, quali viabilità preferenziale per il traffico pesante; questi si inseriranno agevolmente nella porzione riservatagli nella rotonda di progetto, parallelamente alla SS9.

Si prevede la realizzazione di due lotti in cui svolgere attività di logistica e la realizzazione in ognuno di tali lotti di un edificio di 4.700,00 m².

Dalla rotonda precedentemente descritta ha avvio la strada di accesso all'area; sviluppandosi perpendicolarmente alla SS9 da accesso al primo dei due lotti, circa a metà del suo sviluppo è intersecata da una dorsale parallela alla SS9 che, oltre a permettere l'accesso al secondo lotto, funge da area di manovra per i parcheggi pubblici di progetto, dimensionati per le esigenze dei mezzi pesanti.

Un secondo accesso ai lotti potrà essere previsto a Nord, da Str. Torchio.

Un'area a sviluppo longitudinale, parallela alla SS9, destinata al verde pubblico, separerà il sistema di controviali previsto dallo "Studio sulla mobilità ed il traffico" del PSC dall'area destinata all'insediamento; differenti zone verdi fungeranno da filtro tra i parcheggi pubblici ed i lotti di progetto.

1.2.2 Verde

Il verde pubblico avrà una superficie di m² 2.681,00, sarà piantumato con essenze arboree ed arbustive, come illustrato nelle tavole di progetto. Si creerà una linea di mitigazione realizzando un filtro visivo ed acustico dell'area rispetto la Via Emilia.

1.2.3 Parcheggi

I parcheggi pubblici sono previsti per una superficie pari a 6.700,00 m² in corrispondenza dello spazio compreso tra l'area destinata ad i controviali della SS9 ed i lotti di progetto.

Il dimensionamento degli stalli (12x4 m) è pensato per ospitare principalmente automezzi adibiti al trasporto merci, che caratterizzano il traffico veicolare della SS9, e che transiteranno nei controviali previsti dal PSC. Allo stesso modo, l'area di manovra e transito è studiata per permettere la svolta a 90° di tale tipologia di autoveicoli ed, agli estremi della stessa, sono posti due spiazzi che permettono l'inversione di marcia.

In prossimità dei due lotti sono previsti alcuni stalli per la sosta di autoveicoli (2,50x5 m); mentre quest'ultimi potranno essere pavimentati in autobloccanti. I parcheggi dei mezzi pesanti, viste le elevate sollecitazioni meccaniche a cui saranno sottoposti, sono previsti pavimentati in ghiaio, in modo tale da garantire anche la permeabilità delle relative superfici.

Le essenze arboree, previste quale intervento di mitigazione, fungeranno anche da ombreggiante per i parcheggi.

1.2.4 Viabilità

La viabilità pubblica prevista è quella, per la porzione ricadente nell'ambito T1, relativa alla rotonda prescritta dal PSC all'incrocio con Via Centolance, a cui si aggiunge la strada perpendicolare alla SS9, che collega la suddetta rotonda all'area di progetto.

Tale tronco stradale sarà a carreggiata unica, due corsie, una per senso di marcia, e larghezza della piattaforma stradale pare a 12,00 m, in modo da facilitare il transito dei mezzi pesanti.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	5 di 46

1.2.5 Reti tecnologiche

Le reti tecnologiche previste dovranno fare riferimento ad un più puntuale studio in fase di presentazione del PDC delle opere di urbanizzazione.

Conseguentemente, in fase di richiesta di rilascio del PDC per le opere di urbanizzazione, dovranno essere richiesti i relativi pareri agli enti fornitori competenti.

Per quanto riguarda l'acqua potabile, è previsto l'allaccio all'acquedotto pubblico, a Nord dell'area di progetto, nel tratto corrispondente a Str. Torchio, con tubazione Ø110 PEAD. Tale allaccio prevederà il taglio e il ripristino del manto stradale interessato e l'installazione di un pozzetto di ispezione.

La rete fognaria relativa le acque bianche prevede la realizzazione di un sistema di laminazione interrato, tramite uno scatolare di apposita portata, che permetta la raccolta delle acque dei due lotti, in modo tale che esse non sfoghino direttamente in area pubblica. Un secondo sistema di canalizzazione /laminazione, è previsto nell'area adibita a parcheggio pubblico, realizzato con la stessa tecnologia.



Figura 2: planimetria di progetto.

In aggiunta, si prevede la realizzazione di una vasca a cielo aperto, che oltre a contribuire a alla laminazione, fungerà anche da vasca di accumulo di acque di scarsa qualità, utilizzabili per attività che non prevedano l'uso di acque idropotabili.

In fase di richiesta di rilascio di PDC per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, dovrà essere previsto un puntuale progetto di tale impianto, in modo tale da garantire l'invarianza della portata, per tutte le aree soggette a cambio di destinazione d'uso del suolo.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	6 di 46

Lo scarico avverrà nel Cavo Gaiffa in un unico impatto. La rete delle acque nere convoglierà gli scarichi dei due edifici in appositi impianti di depurazione, uno per edificio, da dimensionarsi in fase di progettazione degli edifici stessi, ed in funzione delle attività in essi previste. Anch'essa scaricherà, in un unico impatto, nel Cavo Gaiffa.

L'allaccio alla rete telefonica/fibra avverrà in corrispondenza del margine Sud dell'area, in apposito cavidotto interrato isolato.

L'allaccio alla rete di distribuzione del Gas avverrà in corrispondenza dell'angolo Sud/Ovest dell'area, dove è già presente l'impatto degli edifici limitrofi. Verrà realizzata apposita rete di distribuzione del gas Metano, in tubi di acciaio elettrosaldati, dotata di pozzetti di ispezione agli snodi e in corrispondenza degli allacci ai due lotti.

Sempre in corrispondenza dell'angolo Sud/Ovest del lotto, avverrà l'allaccio della rete elettrica esistente.

1.3 Fasi operative

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- 1) Ricerca bibliografica e d'archivio, sia nelle biblioteche e archivi di Musei e Soprintendenze (rinvenimenti archeologici editi e inediti).
- 2) Analisi dell'ambiente antropico antico, che valuta il contesto geomorfologico, il mutamento del paesaggio e le modalità del popolamento dalla Preistoria al Medioevo e oltre.
- 3) Ricognizione sul territorio al fine di localizzare eventuali spargimenti di materiali archeologici nei campi a seguito di arature, integrata con la lettura delle riprese aeree.
- 4) Analisi dei catasti cessati.

Alla relazione scritta sono allegati tutti i dati concorsi alla redazione di questo elaborato: i rilievi informatizzati, le schede di segnalazione, la bibliografia utilizzata, i catasti cessati e le foto del survey.

Le conclusioni sono quindi state redatte tenendo conto di tutte le conoscenze ad oggi a nostra disposizione.

Per la redazione del presente documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico si è proceduto innanzi tutto allo spoglio dell'edito, impiegando le fonti bibliografiche per la storia del territorio, reperibili nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario Parmense e accessibili attraverso l'Opac Sebina all'indirizzo web <http://opac.unipr.it/SebinaOpac/Opac>

Esse sono puntualmente elencate nella bibliografia di riferimento al **capitolo 7** della relazione, mentre le evidenze note sono descritte all'interno del **capitolo 3**. Tali risorse bibliografiche sono state integrate dalla consultazione dei documenti conservati presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, sede di Parma (d'ora innanzi Archivio Soprintendenza e/o Archivio Museo Archeologico). Allo spoglio dell'edito e dell'inedito è stata affiancata la verifica nelle mappe storiche, per la quale si rimanda al **capitolo 4**.

L'esame della documentazione è stato integrato da indagini non distruttive: la fotointerpretazione (**capitolo 5**) e la ricognizione autoptica, effettuata nell'area di intervento, come descritto al **capitolo 6**.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	7 di 46

Si è proceduto inoltre all'inquadramento geologico e geomorfologico dell'area, basandosi sui dati forniti dalla relazione allegata al PSC comunale e ai dati forniti dal geologo dott. Paolo Ferrari, per i quali si rimanda al **capitolo 2**.

Al termine della ricerca i siti conosciuti sono stati cartografati con simbologie e colori differenti secondo le epoche (dal Paleolitico all'età Moderna) e gli esiti dell'indagine sono confluiti in schede normalizzate in un database (**schede in Allegato**)², così redatte:

NUMERO PROGRESSIVO:

corrisponde a quello indicato nella **Tavola dei Siti Archeologici**

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA:

Provincia

Comune

Frazione

Località: denominazione della località in cui è situato il sito.

Toponimo: indica, se possibile, il toponimo del sito. Nei siti urbani la voce è modificata con la specifica via/piazza.

Dati cartografici: eventuale riferimento topografico alla CTR, o all'IGM o ai Mappali.

Geomorfologia: pianura, dosso, ecc.

Estensione: superficie.

Vincolo: indica se il sito è sottoposto a vincoli ai sensi del D.lg. 42/04 e s.m.

Destinazione d'uso: area agricola, cortiliva, ecc.

DATI IDENTIFICATIVI:

Ritrovamento: riporta in forma sintetica la descrizione del ritrovamento, con la datazione.

Cronologia: indica il periodo (es.: età del Ferro, età Medievale). Ove sia possibile si fornisce una datazione puntuale.

NOTIZIE D'ARCHIVIO

BIBLIOGRAFIA

2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

2.1 Inquadramento geomorfologico

L'area sottoposta a valutazione di rischio archeologico si trova all'interno di una fascia morfologica terrazzata posta sulla sinistra idrografica del Fiume Taro e che lo costeggia lungo tutto il suo percorso a partire dalla sua immissione nella pianura padana.

² La numerazione delle schede prevede sia quelle inserite nella relazione che quelle fuori cartografia o non indispensabili alla ricostruzione storica del popolamento.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	8 di 46

L'areale oggetto di studio fa parte di una più ampia zona pianeggiante, localizzata nella media pianura parmense, caratterizzata dalla presenza dei lembi più distali dei conoidi alluvionali, edifici sedimentari che si sviluppano con forma tronco-conica dallo sbocco dei relativi corsi d'acqua in pianura sino circa all'altezza della via Emilia, interdigitandosi con i depositi della bassa pianura.

La genesi e l'evoluzione di questi corpi sedimentari sono poste in stretta connessione con una serie di vicissitudini di natura tettonico-sedimentaria e climatica che ha interagito in modo complesso con il naturale divagare dei principali corsi d'acqua appenninici.

Il substrato sedimentario su cui si sono impostati i conoidi risulta interessato, infatti, da una attività tettonica prevalentemente compressiva piuttosto intensa che ha originato un complesso sistema di strutture di embricazione sepolte, con direzione prevalente NO-SE il cui relativo asse strutturale anticlinalico si individua lungo l'asse Noceto – Lemignano e la depressione sinclinalica lungo l'asse Medesano – Sala Baganza. Nella Provincia di Parma il conoide del Taro è il più esteso, sviluppandosi per circa 20 km da Fornovo sino all'altezza dell'Autostrada A1.

Come si evince anche dalle sezioni geologiche riportate nella recente pubblicazione della Carta geomorfologica della Pianura Padana³ alla scala 1:250.000, ricostruite attraverso le perforazioni profonde e le prospezioni geofisiche per le ricerche petrolifere nonché sulla base delle litostratigrafie di pozzi idrici, il sottosuolo della pianura emiliano-romagnola è caratterizzato dalla prosecuzione del fronte sepolto della catena appenninica: alle aree sinclinaliche, sede di potenti accumuli, si alternano zone soggette a duplicazione tettonica per sovrascorrimento ("thrust" nord vergenti) con notevole conseguente riduzione della copertura sedimentaria.

L'ingente spessore di tale copertura è altresì giustificato anche dall'intensa subsidenza generale del bacino padano a partire dal Pliocene, localmente compensata e contrastata da fasi di sollevamento tettonico.

Come conseguenza dell'azione congiunta di importanti fattori morfotettonici e morfoclimatici, si è verificata una distribuzione spaziale degli apporti alluvionali che ha contribuito alla formazione di strutture lentiformi e interdigitate tra loro nonché ad un terrazzamento dei depositi stessi affioranti nella fascia pedecollinare.

La distribuzione granulometrica dei sedimenti risulta preferenziale in relazione agli stati energetici delle correnti ed evidenzia una diminuzione di granulometria spostandosi dall'alveo verso le zone laterali dei corsi d'acqua, con localizzazione di depositi più grossolani in corrispondenza degli alvei attuali e dei paleoalvei.

Schematicamente, i depositi più grossolani, costituiti da sabbie e ghiaie eterometriche, talora con blocchi di notevoli dimensioni, di natura poligenica prevalentemente calcareo-marnosa ed arenacea, presenti sia negli alvei attivi attuali sia nelle zone apicali dei conoidi nonché lungo gli antichi canali d'alveo, caratterizzano le zone di alta e medio-alta pianura; i limi e le argille, attribuibili ad ambienti sedimentari di minor energia rispetto ai precedenti, sono invece distribuiti nelle aree più distali delle conoidi stesse.

Appare comunque assai probabile l'interferenza dei depositi alluvionali del T. Parma e del T. Baganza che, interdigitati al complesso apparato deposizionale succitato, hanno dato luogo ad un edificio sedimentario nel quale risulta assai difficoltoso riconoscere l'appartenenza dei depositi stessi all'uno o all'altro corso d'acqua, influenzandone l'assetto idrogeologico.

³ Carta geomorfologica della Pianura Padana alla scala 1:250.000, edita dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica (Comitato Consultivo del C.U.N. n°4 "Scienze della Terra" – 1997)

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	9 di 46

2.2 Stratigrafia

I depositi, nel territorio comunale di Fontevivo, sono contraddistinti da una potente successione terrigena del quaternario.

A scala padana la successione quaternaria ha un forte carattere regressivo con sabbie e peliti torbiditiche alla base, seguite da un prisma sedimentario fluvio-deltizio, progradante, ricoperto al tetto da depositi continentali.

In conformità con quanto assunto dal Servizio Geologico e cartografico della Regione Emilia-Romagna, le unità stratigrafiche definite ed utilizzate rientrano nella classe delle Sequenze Deposizionali sensu Mitchum et Al. (1977).

Dal punto di vista gerarchico si distinguono due Sequenze Principali (Supersintemi secondo la terminologia delle U.B.S.U.) denominate come segue:

- Supersintema del Quaternario Marino, costituito da terreni paralici e marini depositi tra il Pliocene superiore e il Pleistocene inferiore.
- Supersintema Emiliano-Romagnolo, costituito da depositi di ambiente continentale depositi a partire da 800.000 anni BP.

Nel complesso i depositi superficiali, nel territorio in esame, sono relativi all'Alloformazione Emiliano-Romagnola Superiore a sua volta suddivisa in sottounità denominate Subsintemi.

Essa è caratterizzata da due direzioni di progradazione: la prima, assiale, est-vergente, originata dal fiume Po; la seconda, trasversale, nord-est-vergente, originata dai sistemi di alimentazione appenninica.

Sulla base delle direzioni di progradazione possono essere individuate le seguenti classi di sistemi deposizionali:

- pianura pedemontana ad alimentazione appenninica;
- pianura alluvionale ad alimentazione appenninica;
- pianura alluvionale di alimentazione assiale (paleo Po).

L'area in esame ricade all'interno del sistema deposizionale di pianura pedemontana ad alimentazione appenninica caratterizzato dalla conoide alluvionale del Fiume Taro, si estende dal margine morfologico dell'Appennino fino oltre il tracciato autostradale A1.

Il sistema deposizionale della pianura pedemontana è caratterizzato da depositi prevalentemente ghiaiosi nelle aree attigue e contigue dei corsi d'acqua principali e da limi e/o argille prevalenti o, comunque, più abbondanti nelle aree perfluviali d'interconoide.

Il rapporto tra materiali grossolani e fini, elevato nella zona di alta pianura, decresce linearmente procedendo verso valle e verso le zone più interne delle aree perfluviali (zone d'interconoide), fino a valori medi, generalmente superiori all'unità.

I sedimenti sono organizzati in grandi sistemi di conoide alluvionale, dove le litologie grossolane (ghiaie e sabbie) costituiscono estesi corpi tabulari, interdigitati da cunei di materiali essenzialmente fini (limi e argille). In altri termini la "Pianura pedemontana" è il frutto della coalescenza dei sistemi di conoide alluvionale e delle zone d'interconoide⁴.

⁴ Tratto dalla Relazione Geologico-Sismica del Dott. Geol. Alessandro Ferrari.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	10 di 46

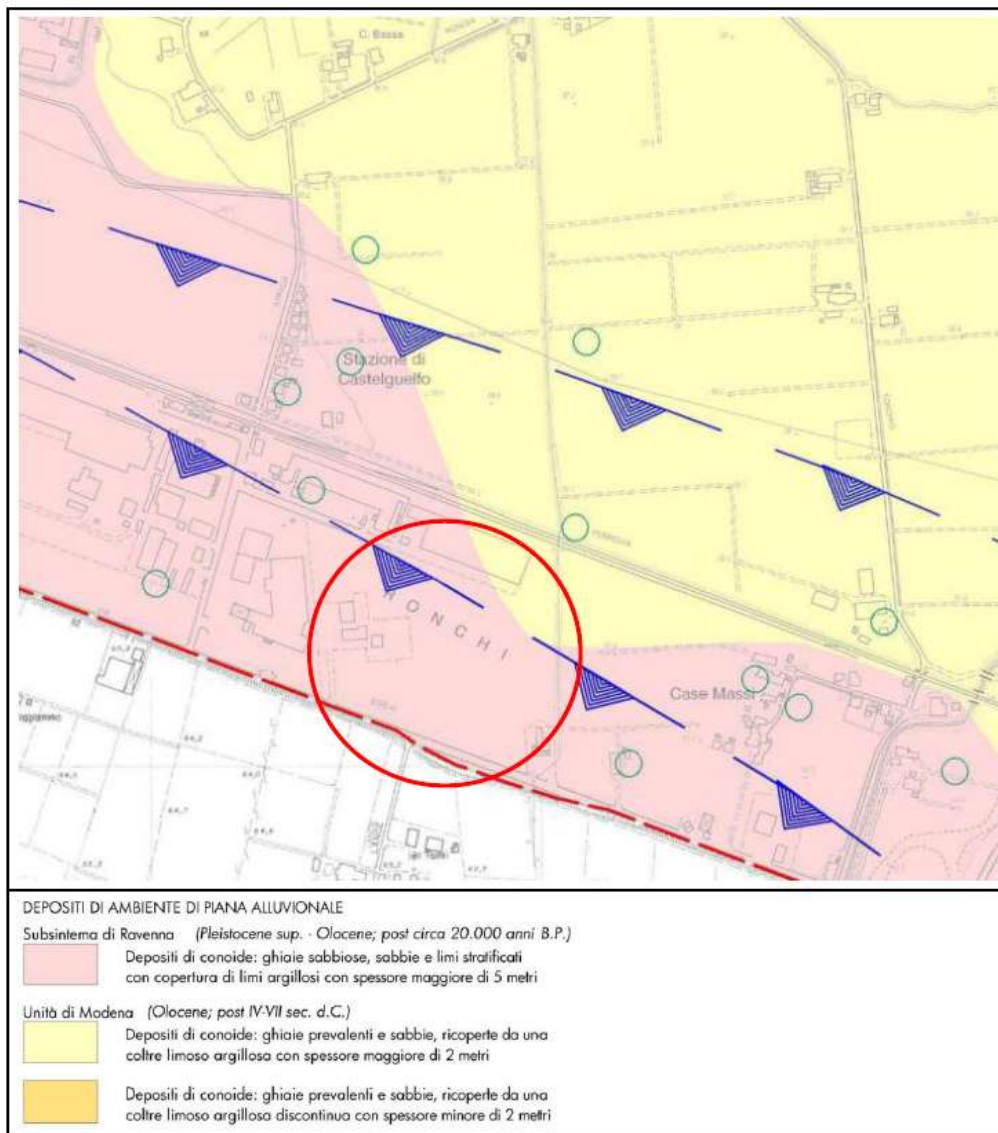


Figura 2: tavola QC.SG.1 del PSC, Carta geolitologica del territorio di Fontevivo (particolare).

Come indicato nello stralcio della Carta Geolitologica a corredo del PSC del comune di Fontevivo (Tavola n. SG.1) riportata in **Figura 2**, nel settore d'interesse del progetto, affiora la sotto unità dell'Alloformazione Emiliano Romagnola Superiore, definita in letteratura Geologica come Subsistema di Ravenna (Pleistocene, retino rosa) mentre nell'angolo nord/est è indicata l'Unità di Modena (facente parte Subsistema di Ravenna, Oleocene post. IV-VII sec. d.C.).

2.3 Geomorfologia

Questa porzione della pianura padana evidenzia eventi morfogenetici riconducibili essenzialmente alla dinamica fluviale del periodo pleistocenico ed oleocenico, alla quale in periodo storico si è sovrapposta l'attività antropica, mirata in particolare nella fase post medievale alla stabilizzazione e alla modellazione delle superfici. In questa zona (tra Taro e Recchio) nonostante tutto sono comunque ben visibili le risultanze dell'evoluzione morfologica

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	11 di 46

naturale. Al punto che proprio in questi campi, caratterizzati da una morfologia non esattamente tabulare, è possibile riconoscere un paleoalveo del Taro, che qui doveva correre in età romana⁵.

3 INQUADRAMENTO STORICO E ARCHEOLOGICO

3.1 Segnalazioni nell'areale

Per quanto attiene all'areale di progetto non è nota alcuna segnalazione di rinvenimenti, anche puntuali, d'interesse archeologico.

Nella Tavola C 16 del PTCP (**Figura 3**) è evidente come la struttura viaria odierna conservi tracce della centuriazione e aree d'interesse archeologico ad essa collegate soprattutto a est del corso del Taro, mentre ad ovest si conservano solo labili tracce, comunque lontane dl nostro areale.

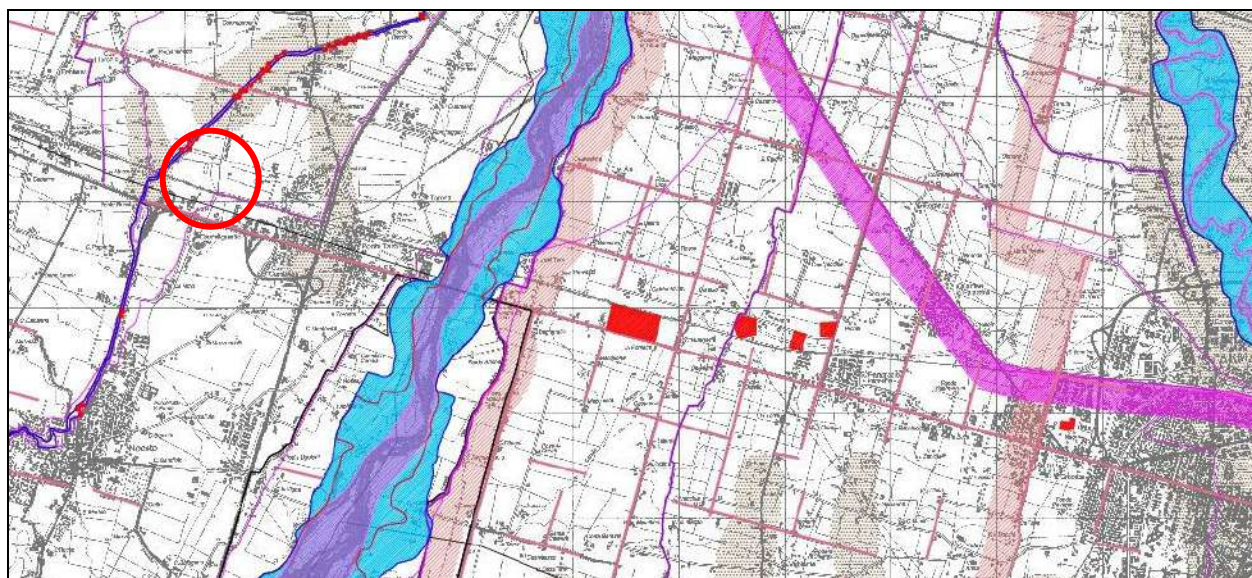


Figura 3: PTCP, tav. C 16, particolare cerchiato in rosso.

3.2 Preistoria e Protostoria

Al fine di determinare il potenziale archeologico dell'area è stato in ogni caso necessario estendere l'esame ad una porzione di territorio molto più ampia rispetto a quella del progetto: si è così evidenziato un carico antropico notevole e praticamente ininterrotto dal Neolitico sino ai giorni nostri, come di seguito illustrato (Tavola in **Allegato**).

La regione oggetto di studio⁶ è inserita nel settore più occidentale della provincia di Parma, che comprende la porzione di pianura che si stende tra il fiume Taro e il torrente Ongina e quel settore del medio Appennino corrispondente alle vallate di Stirone, Parola e Rovacchia le cui sorgenti sgorgano dalla "quinta" che costituisce il versante spartiacque settentrionale della valle del

⁵ DALL'AGLIO 1990; DALL'AGLIO 2009, pp. 557, 567-569.

⁶ Dati storici archivistici raccolti ed elaborati dalla Dott.sa Cristina Anghinetti per ABACUS srl.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	12 di 46

torrente Ceno. L'ampiezza della porzione di pianura presa in esame è determinata soprattutto dalle notevoli divagazioni del Taro, di cui si parlerà oltre; proprio per questo motivo saranno fatti brevi cenni anche all'area prospiciente l'intervento, in sponda destra del fiume.

Si tratta comunque di un territorio densamente popolato fin dall'antichità, le cui tracce più antiche di frequentazione, che risalgono al **Paleolitico (schede 18 e 54, 56, queste ultime fuori tavola)**, si situano in particolare nella fascia pedemontana e collinare delle vallate che si aprono sulla pianura. Scarti di lavorazione o strumenti finiti ricavati da rocce locali riferibili all'attrezzatura dell'*Homo erectus*, sono stati rinvenuti a più riprese e in tempi diversi in poco meno di una decina di aree, ubicate per lo più lungo i terrazzi del Recchio o del Rio Gandiolo, compresi entro i 150 m. s.l.m. e risalenti all'incirca a 150.000 anni fa.

Documentata in zona anche la cultura neolitica dei "vasi a bocca quadrata" riferibile al **Neolitico medio** (metà IV millennio). Oltre ai ritrovamenti in diverse località (es. Ronchi di Castelguelfo, Muroni di Sanguinaro, Paroletta di Fontanellato, Casa Bruciata di Fornio) di accettine in pietra levigata, scavi condotti dall'ex Soprintendenza per i Beni Archeologici nel 1995 in occasione della costruzione di un metanodotto SNAM in loc. Ponte Ghiara⁷, presso la statale Fidenza - Salsomaggiore Terme, hanno consentito di evidenziare una complessa situazione stratigrafica in cui si alternavano fasi sepolcrali a livelli di utilizzo abitativo del sito. Nell'area indagata, oltre a strutture minori, sono state portate alla luce un tratto di strada acciottolato, una decina di pozzetti interpretati come silos per granaglie poi riutilizzati come fosse di scarico e sepolcrali, e undici sepolture (due incinerazioni e nove inumazioni rannicchiate prive di corredo). Altro ritrovamento importante quello effettuato durante i lavori per la stazione SNAM sita in sponda destra del Taro (**scheda 1, fuori cartografia**), a sud della via Emilia e anch'essa non lontana dal ponte sulla statale. Qui due interventi successivi hanno permesso di indagare una vasta area sepolcrale/abitativa (il primo scavo ha messo in luce una serie di ampie fosse a fondo irregolare, affiancate da piccole aree acciottolate, alcuni pozzetti e sette sepolture⁸) sottoposta a un sito dell'età del Ferro, nonché un tratto di strada ciottolata d'età romana e alcune fosse di scarico.

Saggi eseguiti per la costruzione della Cispadana hanno poi messo in luce suoli ascrivibili a questo periodo ubicati a -1,20 mt. circa⁹. A Vicofertile uno scavo eseguito nel 2005 ha portato a un rinvenimento eccezionale all'interno di una necropoli: una statuetta di dea madre in ceramica¹⁰, mentre per il territorio oggi a ovest del Taro vanno ricordati Paroletta di Fontanellato¹¹, e una sepoltura emersa nel Comune di Fontevivo nel 1874 (a Castelguelfo, stazione FS, fondo Ronchini¹² **scheda 16**): con tomba a fossa di inumato maschio adulto, disteso sul fianco sinistro, con i piedi a ovest e il braccio destro allungato verso sud; il corredo era costituito da tre schegge e da una punta di selce silicea lunga 85 mm; nel riempimento della fossa presenza di carboni e frammenti ceramici.

Di Eneolitico o Età del Rame, di cui iniziamo a parlare con la diffusione, tra gli ultimi secoli del IV e gli ultimi del III millennio, dei primi manufatti metallici e di ulteriori importanti innovazioni tecnologiche, possiamo grazie a recenti scavi tracciare un quadro inaspettato. Rinvenimenti in

⁷ BERNABO' BREA *et Al.*. 2000

⁸ BERNABO' BREA 2009, Carta 1 a p. 60, trattazione a p. 65, con figura a p. 66.

⁹ Per le notizie riguardo a questo scavo vedasi Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Museo Nazionale di Parma.

¹⁰ BERNABO' BREA 2009, Carta 1 a p. 60, trattazione a pp. 68-69, con figura a p. 49.

¹¹ Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Museo Nazionale di Parma.

¹² PIGORINI 1874, Archivio Museo Archeologico Nazionale di Parma, scheda PRP 16.01.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	13 di 46

zona sono localizzati a Fraore, dove durante gli scavi per la tangenziale nell'area della terramara è stata portata in luce l'unica sepoltura riconducibile a questo periodo grazie ad una lesina in rame a corredo¹³, a San Pancrazio¹⁴, dove lo scavo sistematico di un suolo ha fornito dati interessanti circa l'utilizzo agricolo della pianura e all'Aeroporto, dove agli inizi degli anni novanta sono venuti in luce resti di un insediamento e una depressione, probabilmente parte di un ampio canale, dal cui fondo sono emersi una notevole quantità di materiali¹⁵. Sempre a Fraore, a stratto contatto con la destra idrologica del Taro, in una cava denominata Quaresima è a tutt'oggi in corso (**scheda 48**) un importante e vasto scavo di un'area necropolare e di probabili resti d'insediamento che getteranno nuova luce sul popolamento della zona.

Per la fase del **Bronzo antico** citiamo, anche se lontano dall'area in esame, l'importante rinvenimento, nei pressi di Castione Marchesi, di un ripostiglio (ripostigli, oggi interpretati, più che come tesoretti o riserve di mercanti-fonditori, come depositi votivi destinati a marcare il possesso di un territorio e relativi confini tra popolazioni¹⁶), di sei pugnali di bronzo triangolari a manico fuso (XVIII sec. a.C.)¹⁷, a cui si aggiunge il recente ritrovamento di una sepoltura, corredata da pugnale bronzeo, in loc. Roncole Verdi (Busseto PR)¹⁸. Nel territorio a est del Taro altre segnalazioni si localizzano a San Pancrazio, a ridosso di Villa Gandolfi, dove un suolo di poco posteriore all'eneolitico, ci attesta ampie deforestazioni e la presenza di grandi vasi biconici apparentemente dispersi senza senso¹⁹ e in Fraore dove oltre ad un ripostiglio di quattro *torques* in bronzo²⁰ è oggi in corso d'indagine sempre in cava Quaresima (**scheda 48**) un importante e vasto scavo di un'area necropolare.

Alla **media età del Bronzo** si fa risalire l'inizio della cultura terramaricola²¹ che, allo stato attuale delle nostre conoscenze, costituisce una delle fasi più importanti di popolamento del territorio. Proprio dall'ovest Taro presero avvio gli studi di Pellegrino Strobel e Luigi Pigorini (**Figura 4**) sulla preistoria italiana e tra le terramare meglio indagate figurano quelle di Castione Marchesi e di Castellazzo di Fontanellato, che servirono loro per elaborare la teoria secondo la quale si trattava di villaggi arginati, orientati ritualmente, in cui le capanne lignee sorgevano su un impalcato aereo retto da palificate poste all'asciutto.

Anche se la ripresa degli studi nell'ultimo ventennio, grazie all'acquisizione di nuovi dati scientifici in villaggi analoghi (es. Vicofertile – PR S. Rosa di Poviglio – RE; Montale – MO), ha riletto criticamente le teorie ottocentesche su questa cultura e ne ha proposto una seriazione in fasi, resta il fatto che a tutt'oggi le terramare individuate nel comprensorio a ovest dell'attuale Taro (Castione Marchesi, Cabriolo, Casaroldo, Monta di Roncole, Scipione, Pieve di Cusignano, Costamezzana la Gatta, Noceto Villa Zobolo e il sito di Noceto Torretta (**scheda 34**), che giusto in anni recenti ha messo in luce una vasca votiva foderata in legno e ricca di manufatti deposti

¹³ BERNABO' BREA 2009, p. 77 carta 2, p. 81.

¹⁴ BERNABO' BREA 2009, p. 77 carta 2, p. 78.

¹⁵ BERNABO' BREA 2009, p. 77 carta 2, p. 78.

¹⁶ BERNABO' BREA 2009, p. 87.

¹⁷ BERNABO' BREA - CARDARELLI 1997, pp. 308-310; BERNABO' BREA 2009, p. 87.

¹⁸ Per le notizie riguardanti questo scavo vedasi Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Museo Nazionale di Parma.

¹⁹ BERNABO' BREA 2009, pp. 90-91.

²⁰ BERNABO' BREA 2009, p. 88.

²¹ Per una trattazione delle terramare vedasi MUTTI 1993.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	14 di 46

ritualmente al suo interno²²), sono tra le più numerose e meglio conosciute ed indicano una presa di possesso capillare del territorio a scopo di sfruttamento agricolo.

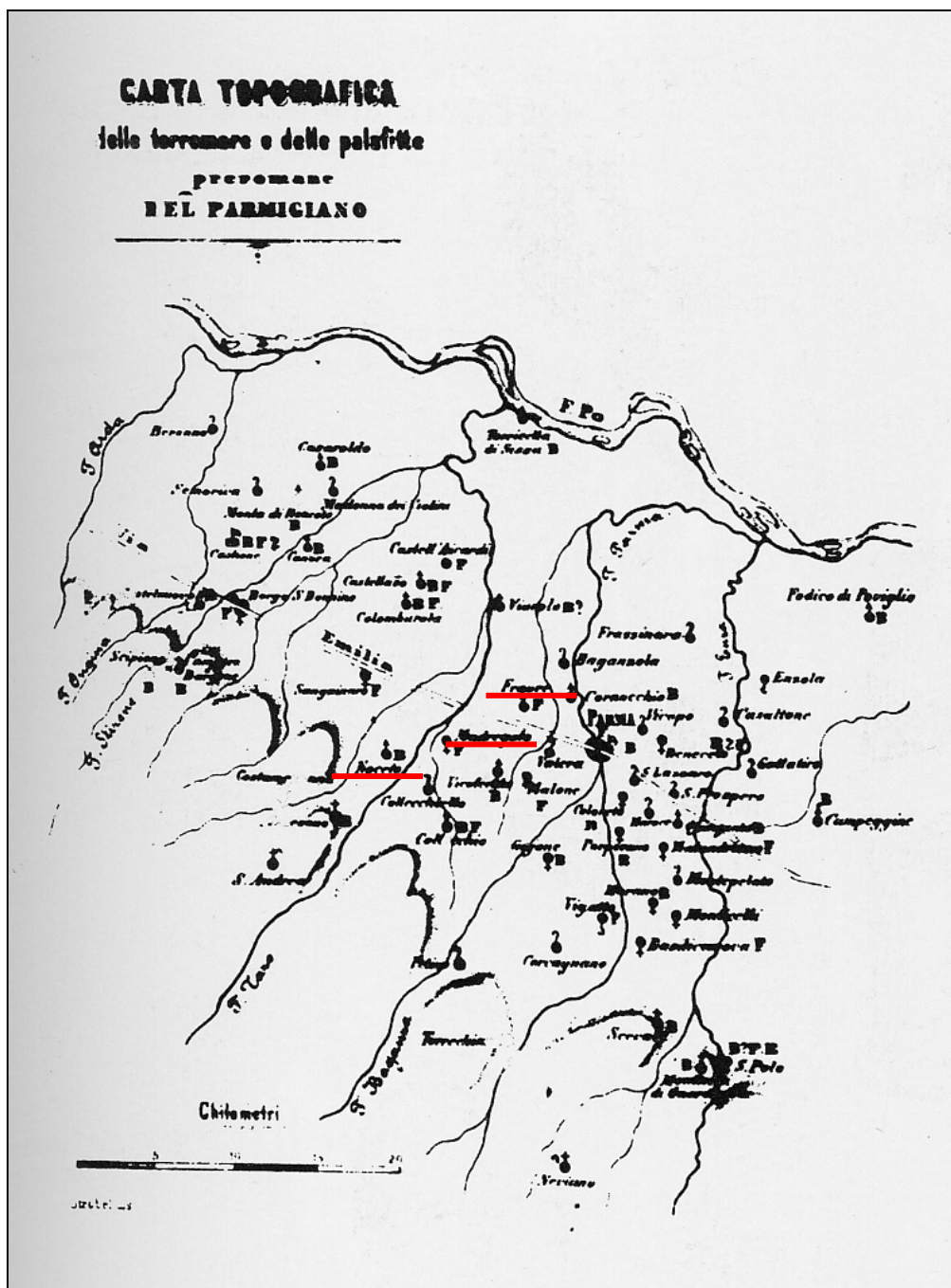


Figura 4: ubicazione delle terramare, con indicate le località di Fraore, Madregola, Noceto (da PIGORINI – STROBEL 1864).

²² BERNABÒ BREA - CREMASCHI 2009; BERNABO' BREA 2009, pp. 84-86, p. 92 carta 3.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	15 di 46

Per questo periodo non possiamo comunque dimenticare di citare le terramare oggi ubicate in destra idrologica del Taro, visto lo spostamento relativamente recente (Alto Medioevo) di questo fiume (**vedasi capitolo 2 e capitolo 3.3**): Fraore, Vicofertile²³, Cornocchio e Madregolo. In prossimità le segnalazioni più vicine corrispondono ad alcuni ritrovamenti in comune di Fontevivo, frazione Castelguelfo, in: Case del Torchio (qui una ricognizione del 1997 porta all'individuazione di frammenti ceramici in superficie su un'area di pochi mq.²⁴) e stazione FS (dove nel 1867 fu effettuato un rinvenimento in superficie di una lancia in bronzo e di frammenti ceramici –**scheda 14**²⁵). Per la fascia a valle della via Emilia abbiamo infine il rinvenimento di alcuni frammenti ceramici in affioramento immediatamente a sud del castello di Castelguelfo (**scheda 25**) forse imputabili più che ad un insediamento ad una concimazione.

Estremamente significativi anche i ritrovamenti relativi all'età del **Ferro** che, intensificatisi soprattutto negli ultimi anni dopo la scoperta nel 1990 di un grande villaggio etrusco a Case Nuove di Siccomonte²⁶, vengono a colmare una lacuna di conoscenze e a porre nuove problematiche sul ruolo di cerniera assunto da questo territorio tra gli Etruschi e i Liguri delle vallate appenniniche. I più recenti, pertinenti al nostro areale, si localizzano a Castelguelfo, dove è emersa una canalizzazione piuttosto ampia (**scheda 11**)²⁷ nonché la segnalazione di materiale in affioramento in località la Capanna, immediatamente a SO del nostro areale (**scheda 23**).

Per il territorio a ovest del Taro tra i siti della Zanfurlina a Noceto (**scheda 32**) occorre ricordare: Ca' il Pirlone²⁸, Ca' Vecchia Cabriola²⁹, Ospedale di Vaio³⁰, Castione Marchesi, Rio Salame – Bertinelli, Monte Pietra Nera di Pellegrino P.se³¹, Fondo Portone di Busseto³², Case Nuove di Siccomonte (che per la sua estensione e la varietà dei dati che ha fornito, rimane il più importante).

Per quanto concerne la zona oggi in sponda opposta al nostro areale occorre citare i rinvenimenti ottocenteschi di Fraore³³ (tomba bisoma con corredo prezioso, oggi esposto al Museo Archeologico Nazionale di Parma) e quelli degli ultimi decenni del secolo scorso a: Eia e Roncopascolo, alle Scuole di Fraore³⁴, lungo il Cavo Vallazza, in loc. Lalatta e nei saggi per la Cispadana³⁵ nonché i livelli sommitali di Cava Quaresima (**scheda 48**) e della Cabina SNAM di Pontetaro (**scheda 1**). Qui, sopra i livelli neolitici scavati per l'allaccio della stazione SNAM, strutture dell'età del Ferro sono state messe in luce nel 2012, mentre in corso di indagine sono i livelli apparsi a seguito di saggi preliminari nell'area dell'ex kartodromo di Fraore³⁶. Altri dati circa la frequentazione del territorio ci giungono sempre dallo scavo di Villa Gandolfi, e dal

²³ BERNABO' BREA 2009, pp. 107-109, p. 92 carta 3.

²⁴ Archivio Museo Archeologico Nazionale di Parma, scheda PR 6-6-95.

²⁵ PIGORINI 1868; Archivio Museo Archeologico Nazionale di Parma.

²⁶ CATARSI DALL'AGLIO 1991; CATARSI 2007; SASSATELLI – MACELLARI 2009, pp. 120, 122 carte 6-7 pp. 135-138.

²⁷ SASSATELLI – MACELLARI 2009, p. 135, carte 6-7 pp. 120, 122, per il rapporto Fraore/ Pontetaro p. 143.

²⁸ CATARSI DALL'AGLIO 1997a.

²⁹ CATARSI DALL'AGLIO 1997b.

³⁰ CATARSI 2007.

³¹ CATARSI DALL'AGLIO 1994.

³² ANGHINETTI 2008, CATARSI 2008, pp. 139-146.

³³ SASSATELLI – MACELLARI 2009, pp. 126, 143, carte 6-7 pp. 120, 122.

³⁴ CATARSI – DONDI 1998; SASSATELLI – MACELLARI 2009, pp. 129-130, carte 6-7 pp. 120, 122.

³⁵ SASSATELLI – MACELLARI 2009, p. 135, carte 6-7 pp. 120, 122.

³⁶ Notizia gentilmente concessa dalla Soprintendenza Archeologica.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	16 di 46

controllo TAV di fronte alle fiere (sepulture in dolio con corredo, oggi esposte al Museo Archeologico Nazionale di Parma)³⁷.

3.3 L'età Romana

Il processo di **romanizzazione** della Pianura Padana attuato a partire dal III sec. a.C. con la fondazione di Rimini nel 268 a.C., portò alla conquista dei territori dei Celti (che già avevano sconfitto gli etruschi) e dei Liguri e fu portato avanti attraverso l'apertura di nuovi assi viari e la fondazione di città.

La Cisalpina era per i Romani una regione particolarmente ricca e fertile, caratterizzata da abbondanza d'acqua e attraversata da un fiume navigabile anche in stagioni di magra, con affluenti anch'essi utilizzabili in buona parte come vie di comunicazione.

L'occupazione trasformò profondamente il paesaggio: la pianura venne massicciamente centuriata, e spesso limiti delle centurie furono proprio i canali di bonifica. Come linea base del reticolo e decumano massimo fu presa la via Emilia, realizzata nel 187 a.C. raccordando assi di viabilità precedenti, dal console Marco Emilio Lepido.

Scopo primario della divisione agraria era quello di definire dei lotti in terreno destinati ad essere coltivati, risultando di fatto il tutto una grande operazione di bonifica e di sistemazione del territorio, che prevedeva, da un lato, l'abbattimento del bosco e la riduzione dell'incolto, dall'altro una radicale sistemazione della rete idrografica. Il reticolo centuriale doveva quindi essere orientato in modo tale da consentire lo scorrimento delle acque di superficie e il loro deflusso verso i collettori principali, con l'apprestamento di tutte quelle opere indispensabili ad evitare che i corsi d'acqua, privi di controllo, potessero liberamente esondare o modificare il proprio corso. L'impatto ambientale della centuriazione fu così forte da creare una rete, viaria e idrica, che rimarrà funzionale sino all'avvento dell'agricoltura intensiva contemporanea. Abbiamo già detto dei ritrovamenti legati alla realizzazione del ponte ottocentesco,

Il nostro areale, oggi in sinistra idrologica del Taro, in età romana si colloca proprio nella supposta zona di confine tra il *Municipum* di Parma e quello di *Fidentia*, come evidenziato in molti studi³⁸. Mentre le testimonianze del periodo romano risultano praticamente assenti per il territorio di *Fidentia* ben più consistenti appaiono in destra idraulica, nel *municipium* di Parma, trattandosi di un settore in cui sono ancora conservate ottimamente le tracce della maglia centuriale (ogni centuria misurava 710 m per lato)³⁹. Oltre alla Via Emilia (le cui massicciate antiche sono emerse in alcuni scavi – al centro dell'abitato di San Pancrazio e nella rotatoria della Tangenziale⁴⁰) – decumano massimo della centuriazione, ancora oggi strade, canalizzazioni idriche e piantate arboree sono retaggi fossili di questa maglia e sono talmente leggibili da essere oggetto di precisa tutela del PTCP (**Figura 3**).

Le centurie erano poi suddivise al loro interno in numerosi appezzamenti di uguale superficie dalle *strigae* o *limites* interscivili. Molte strade poderali e vicinali e la rete di drenaggio minore della pianura emiliana sono una persistenza di questi *limites*. All'interno delle singole centurie erano edificate le abitazioni in cui i coloni romani si stabilivano dopo aver ricevuto in assegnazione il

³⁷ CATARSI 2008, pp. 140-141; SASSATELLI – MACELLARI 2009, p. 131, carte 6-7 pp. 120, 122, figura p.135.

³⁸ DALL'AGLIO 1990; DALL'AGLIO 2009, pp. 557, 567-569.

³⁹ Occorre ricordare che le tracce conservate, più che pertinenti alla centuriazione repubblicana, sono pertinenti alla nuova deduzione coloniarica voluta da Augusto a seguito dello scontro con le fazioni di Marcantonio.

⁴⁰ Per i dati di scavo, in particolare del controllo fognature seguito dalla dott.ssa Cristina Anghinetti, per la Gea Srl con il ritrovamento del basolato a -2,80 mt circa dall'attuale marciapiede antistante al civico 167, vedasi Archivio della Soprintendenza, sezione scavi.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	17 di 46

fundus e che erano spesso in numero di due agli angoli opposti di una centuria, o “attratte” dalla viabilità e quindi affacciate sui percorsi viari più importanti.

Questi insediamenti potevano essere di diversi tipi: piccole fattorie e insediamenti rustici più o meno grandi⁴¹, o ville di notevoli dimensioni che presentavano accanto a spazi residenziali, magazzini e aree cortilive adibite alle lavorazioni dei prodotti agricoli. Nel primo caso è stata lasciata memoria del gentilizio in alcuni toponimi, come nel caso di Valera⁴² e Fognano. Le *villae*, di dimensioni e aspetti planimetrici diversi, erano in genere edificate con fondazioni in ciottoloni e frammenti d’embrici, alzati in argilla (*opus craticium*), coperture fittili oggi visibili in alcuni casi in affioramento (**schede 9, 20, 21, 24, 26, 64, 65 e 28, 29, 30, 50, 55, 58, 69 quest’ultime fuori tavola**) e vi si affiancano i relativi sepolcreti prediali, spesso localizzati nei pressi delle principali strade di percorrenza, come confermato dal ritrovamento di quello emerso sotto l’attuale parcheggio della Fondazione Toscanini⁴³ ubicato a N/E del vecchio nucleo di S. Pancrazio, immediatamente a sud dei resti della *villa* afferente, oggi conservata sotto la Sede della Fondazione, nata come multisala cinematografica.

L’area in oggetto si presenta, come già accennato, in sinistra idrologica del Taro, che con il suo meandreaggiamento e spostamento ha cancellato i limiti occidentali delle originarie centurie, conservando solo quello corrispondente alla via Emilia (**scheda 17**), limite sud dell’area di progetto.

La cancellazione del disegno romano della centuriazione è infatti quasi sempre legata ai dissesti tardoantichi, in particolare alle esondazioni ed inondazioni di canali, torrenti, fiumi, non più irreggimentati. Evidente è l’anomalia riscontrabile proprio nel settore del Taro: qui, già a sud della via Emilia, le persistenze dei limiti centuriali sono riconoscibili, ma tutta una serie di centurie rimane aperta, mentre, soprattutto i decumani, appaiono tagliati dal fiume. A nord poi, tra la sponda sinistra del Taro e il canale di Castelguelfo, possiamo verificare come le persistenze abbiano il medesimo orientamento dei limiti dell’*ager parmensis*, mentre più a ovest l’orientamento cambia, seguendo quello della pertica fidentina (**Figure 5-6**).

Nella zona di Castelguelfo va inoltre ubicata, sulla base delle distanze fornite dall’*Itinerario Burdigalense*, la stazione di posta denominata “*mutatio ad Tarum*”⁴⁴, cioè presso il fiume; ma oggi Castelguelfo dista ben tre chilometri dal fiume, una distanza eccessiva per giustificare l’appellativo *ad Tarum*. Inoltre il canale di Castelguelfo si imposta su di un dosso la cui ampiezza non può essere giustificata da un modesto colatore, bensì da un fiume di notevole portata, come confermato da dati archeologici relativi al controllo della “Fognatura case Massi - Sanguinaro” e al suo raddoppio (**scheda 6**). Per terminare l’esame di questo territorio a nord-ovest della città, notiamo come nella zona di S. Secondo il canale descriva meandri che hanno un raggio di curvatura e un’ampiezza inconciliabili con la portata del canale stesso. Sulla base di queste osservazioni possiamo pertanto affermare che in età romana il Taro correva più a ovest, vale a dire dove oggi corre il canale di Castelguelfo, segnando il confine tra i territori di Parma e Piacenza. In età tardoantica il fiume, a causa del venir meno delle opere di regimazione e controllo, si è

⁴¹ Per una trattazione delle *Villae* si veda: CATARSI DALL’AGLIO 2000, pp. 343-352.

⁴² Valera: prediale asuffissato dal gentilizio *Valerius* (CIL, V, 1129-1130), probabilmente da villa Valerii o Valeria: le testimonianze più antiche, Vallerii nel 979 e Valeria nel 1069, autorizzano entrambe le supposizioni. Il gentilizio *Valerius* è il più diffuso nell’Italia Settentrionale. (BARUFFINI 2005, p. 170).

⁴³ Per le notizie riguardo questo scavo vedasi Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia Romagna, Museo Nazionale di Parma. CATARSI 2009, p.467.

⁴⁴ Per una trattazione della *mutatio ad Tarum* DALL’AGLIO 1990, p. 15.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	18 di 46

spostato a est, alterando l'originale disegno della centuriazione e lasciando nella zona originaria retaggi fossili, con orografie mosse e toponimi tipo "Tari Morti".

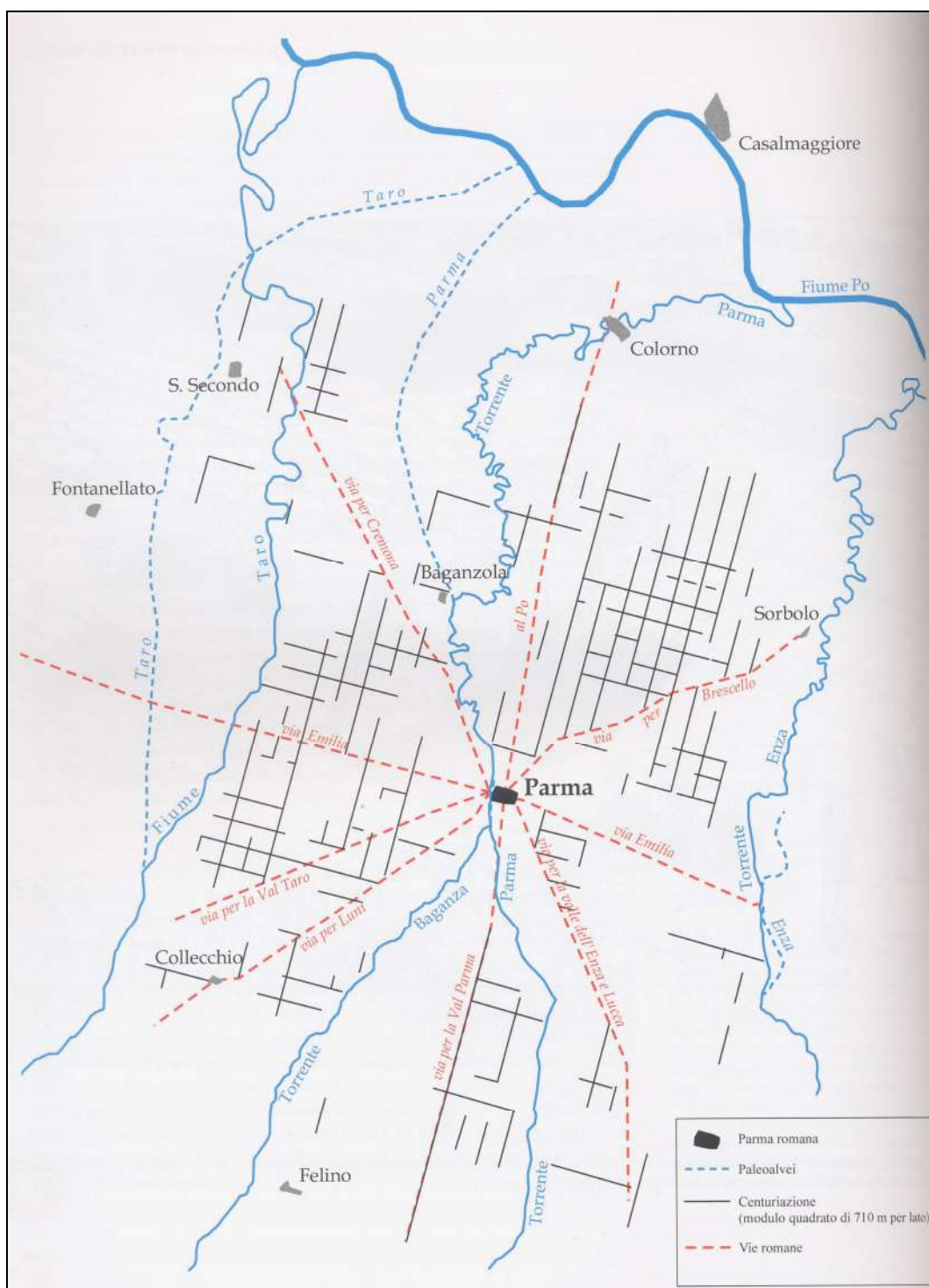


Figura 5: rete stradale principale d'età romana con i supposti percorsi originari di Parma e Taro, in rosso gli originari assi stradali principali e obliqui (DALL'AGLIO 2009 p. 572).

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	19 di 46

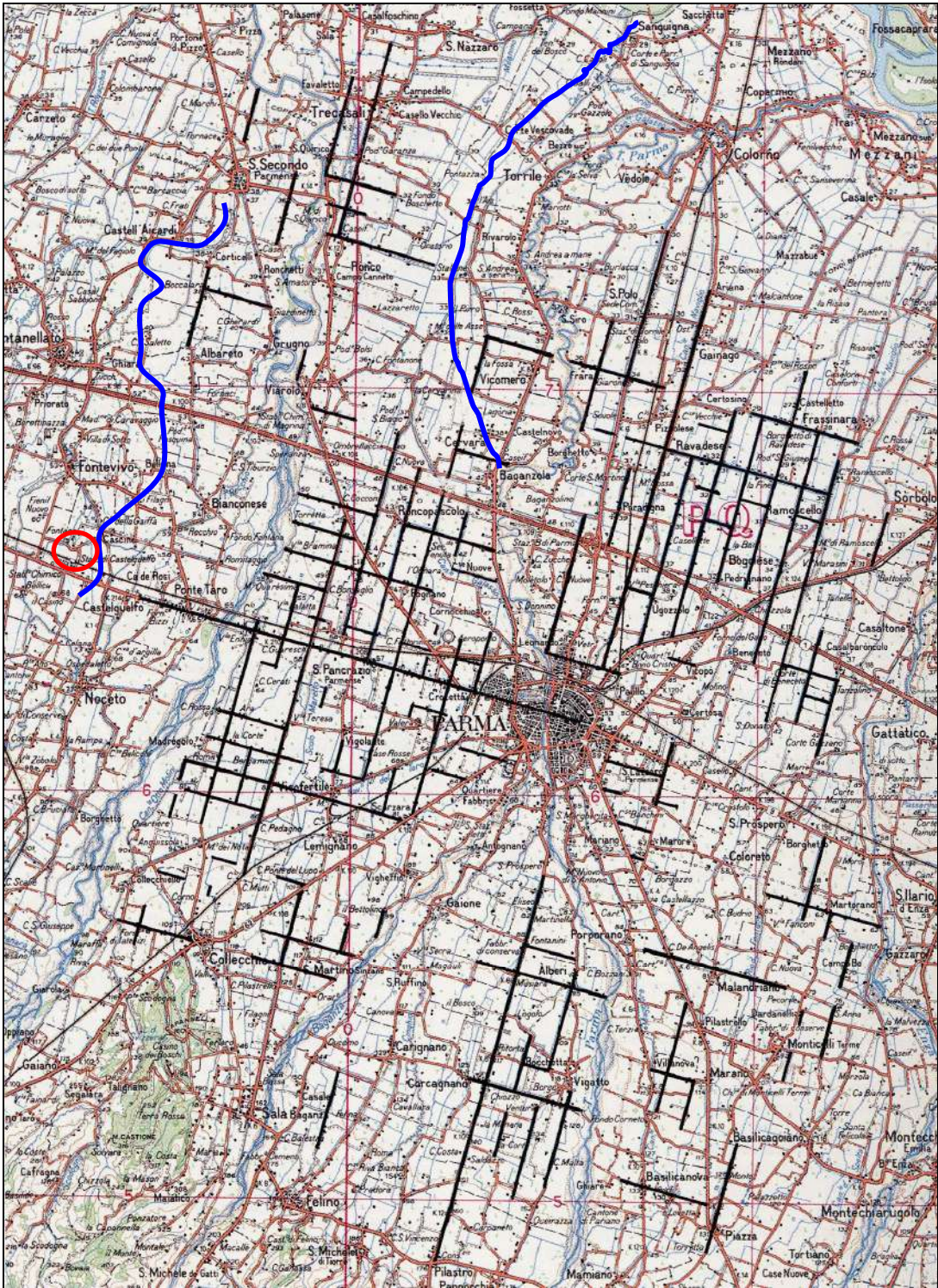


Figura 6: retaggi centuriali nell’attuale tessitura (da DALL’AGLIO 1990). In azzurro uno dei supposti percorsi del Taro, oggi denominato “Tari Morti”, e l’ipotetico corso del Parma. Cerchiato in rosso il nostro areale.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	20 di 46

Lo spostamento del Taro ha profondamente cambiato la viabilità, anche di arterie importanti. Il sistema itinerario romano era infatti articolato secondo quattro categorie di strade: le *viae principales*, aperte per collegare città e regioni anche molto lontane, a loro volta unite tra loro o con i vicini centri urbani da *viae vicinales*; minore importanza avevano poi le *viae communis* e le *viae privatae*. La ricostruzione del sistema viario romano (**Figure 5-6**) – che doveva comunque già contare su un ponte in muratura per l’attraversamento del Taro, non è semplice: anche la via Emilia, ad esempio, che pure era l’asse su cui si incardinava tutta la viabilità del territorio parmense, era basolata solo all’interno dei centri urbani, mentre al di fuori di essi era una semplice glareata - data anche la notevole disponibilità di ghiaia proveniente dagli alvei dei torrenti -, o come a San Pancrazio, ciottolata⁴⁵. A Parma l’*Aemilia* attraversava il torrente su di un ponte in muratura i cui resti sono oggi sotto via Mazzini: l’alveo occupava infatti l’odierna area di piazza Ghiaia. Dalla strada, in corrispondenza delle porte della città, si staccavano poi le vie che collegavano Parma ai centri urbani vicini. Così, ad esempio, dall’estremità occidentale del ponte, che cade oggi nel centro del torrente, si dipartivano almeno tre strade, due delle quali attestate archeologicamente. La prima puntava a nord-ovest, verso Cremona, ed è l’unica strada di età romana di una certa rilevanza che non si è conservata, ma che è stata sostituita, in età comunale, da un asse del tutto nuovo, l’odierna via Cremonese. Questa strada doveva avere un andamento dimostrato da una serie di strade e canali che tagliano la pianura in direzione di Roccabianca, cioè dove il Po sembra essere più stabile. Il tracciato dovette entrare in crisi già nel Tardoantico – Alto Medioevo, tanto che nel XIII secolo il Comune di Parma decise di costruire una nuova strada per Cremona: la datazione è confermata dagli Statuti e dal fatto che la strada, a differenza di quella che è la prassi romana, non parte dalla città, ma direttamente dalla via Emilia⁴⁶. Gli altri assi si sono invece in buona parte conservati e corrispondono alla strada per la Cisa (passante da Collecchio) e quella diretta verso il Taro, passante da Vicofertile.

Differente il discorso per gli assi obliqui nel territorio fidentino che solo negli ultimi decenni hanno visto ipotizzare la presenza di assi romani obliqui che dal Po, passando l’Ongina nell’attuale bussetano arrivavano verso la *Mutatio ad Tarum*, in una zona corrispondente all’incirca proprio al nostro areale (**schede 38, 39**) nei pressi della piega che in questa zona caratterizzava la via Emilia (**scheda 1**), piega rettificata nella seconda metà del secolo scorso, anche tramite la creazione di un notevole rilevato (vedasi **capitolo 6**).

3.4 Dal Tardoantico al Medioevo

Come abbiamo detto dal Tardo Impero all’Alto **Medioevo** si assiste all’abbandono del controllo del sistema idrogeologico di regimazione con successiva formazione di aree incolte e paludose: la pianura abitabile e coltivabile si riduce drasticamente. Le fonti medievali citano persino alcuni laghi, come quelli di San Secondo, Fontevivo e il lago Maggiore⁴⁷. Notevoli furono le tracimazioni e le rotte dei corsi d’acqua (sino allo spostamento dall’alveo originario come nel caso del Taro), con notevole deposizione di limi e argille causata dalle puntuali esondazioni di questi

⁴⁵ Archivio SABAP Parma e Piacenza c/o Museo Archeologico Nazionale di Parma.

⁴⁶ DALL’AGLIO 2009, p. 579.

⁴⁷ SCHUMANN 2004, pp.21-22.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	21 di 46

ultimi e dei loro affluenti. Le aree boschive e incolte saranno bonificate⁴⁸ solo in seguito, spesso sotto l’impulso degli ordini monastici (come nel caso di Priorato e Fontevivo) e restituite alla produzione agricola, anche grazie ad una nuova regimazione idraulica che, a partire dall’VIII-IX secolo, vede tra l’altro lo scavo di innumerevoli canali, la cui acqua alimenterà i numerosi molini sorti poi nel tempo.

Nell’età tardo imperiale alla struttura politico-amministrativa civile in rapido declino, si era lentamente ma capillarmente sovrapposta quella religiosa⁴⁹. Cominciarono a sorgere, anche lontano dagli agglomerati urbani, pievi e cappelle, in una tessitura che dal IV sec. d.C. vede spesso le diocesi sovrapporsi/sostituirsi alle aree amministrative d’età romana; *municipia*, *pagi*, *stationes* o piccoli *vici* divengono sedi di edifici religiosi, mentre lungo le strade sorgono *hospitalia* e *xenodochia*.

La fascia territoriale a ovest di Parma e a sud dell’Emilia vede la presenza di tre di queste pievi, una scomparsa (Madregolo) e due (Sanguinaro e San Pancrazio⁵⁰), ancora in vita. L’ultima sorse con buona probabilità su un piccolo nucleo insediativo romano, forse un *vicus*, cui si sostituì come funzione politico/amministrativa⁵¹. Nucleo collocato a metà strada tra Parma e la “*mutatio ad Tarum*”, a immediato ridosso del tracciato della Via Emilia che qui, grazie allo scavo condotto lungo il tracciato delle fognature, ha visto la messa in luce del ciottolato romano consolare (con a lato settentrionale tracce di crepidine laterizia, a -2,85 mt dal marciapiede antistante l’ingresso del civico 167), a cui si sovrappongono (alternate ad alluvioni) due massicciate in glareata (con frammenti laterizi romani) di cui la superiore con abbondanti resti ferrosi (tra cui un frammento di ferro di cavallo). Su questa un livello in ghiaia, anche in breccia, molto compatta e infine altri livelli in ghiaia e ciottoli fino all’ultima massicciata ottocentesca in ciottoli cui si sovrappone l’asfalto⁵². La stratigrafia ci permette di ipotizzare, per la via Emilia, una sequenza simile anche ad ovest del Taro.

Nel mentre altre piccole strutture sorgono nei pressi di bivi e guadi, probabilmente quelle di Parola e Coduro, *Pontis Taronis* con il ponte costruito e rifatto in vari momenti proprio a partire da medioevo (**scheda 2**) anche grazie ai monaci degli ordini pontieri (che forse avevano sede nell’oratorio de *Burgheto de Taro* di **scheda 47**) e la vicina chiesa di Sanguinaro (**scheda 62**)⁵³. Quest’ultima poteva forse qui prevedere in età romana, come per San Pancrazio, un punto di sosta legato alla via Emilia. Ubicata all’incirca a metà strada tra *Fidentia* e la *mutatio ad Tarum*, si trovava in posizione strategica nei pressi del guado della Via Emilia sopra il Rio Scannabecco e all’incrocio con Via dei Muronì⁵⁴, uno dei tanti diverticoli della viabilità storica, connessa in pieno medioevo alla via dei pellegrinaggi.

⁴⁸ Vedasi ad esempio tutta la fascia tra Fontanellato e Fontevivo oggetti di bonifiche attuate dagli ordini monastici o il vicino nucleo abitato di Roncopascolo che deriva da “roncare”, rimettere a coltura e che è citato nel 969 come *Roncuro* (DREI 1928, I, pp. 207-212).

⁴⁹ SCHUMANN 2004, p. 10.

⁵⁰ Per una trattazione della Pieve PIOLI 1958.

⁵¹ La pieve è citata nel 1002, quindi nel 1005: FALLINI *et Al.* 2006, p. 41. Nella *ratio* del 1230 sotto la pieve di San Pancrazio risultano le cappelle di: “*Capelle Sancti Petri de Ronculo... Capelle de Elio... Capelle de Fognano... capelle Sancti Teremciani de Faverorio... Capelle de Vigonamdolis... Capelle Sancti Petri Vetulo de Ronculo*”: FALLINI *et Al.* 2006, app. p. 27.

⁵² Archivio scavi SABAP Parma e Piacenza.

⁵³ Sanguinaro (Fontanellato), da fitonimo sanguine (corniolo o fitolacca, caratteristiche essenza con colorazioni rosso sangue) PELLEGRINI 1994, p. 401; BARUFFINI 2005, p. 139.

⁵⁴ Probabilmente derivato dal lat. *murus*, forse derivato dai due lacerti di muraglione ancor oggi visibili nei pressi della chiesa verso Borghetto (muri) PELLEGRINI 1994, p. 224.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	22 di 46

Inizia quindi la rinascita anche di questi luoghi, invero mai completamente abbandonati data l'importanza mantenuta dalla via Emilia, e la nascita di nuovi percorsi (come la via Francigena), come indicherebbero le attestazioni notarili giunteci, oltre che dal sovra descritto San Pancrazio⁵⁵, da Madregolo⁵⁶, Vigolante⁵⁷, Fraore⁵⁸, Eia⁵⁹, Noceto⁶⁰, Vicofertile⁶¹, Parola⁶², Borgo San Donnino (sostituitosi come nome a *Fidentia*)⁶³. Da questi secoli in avanti sono risistemati alcuni colatori dell'area, e vengono anche scavati canali per la produzione di forza motoria, come il Canale Otto Mulini (in fregio destro al Taro, **scheda 42**) e il Naviglio di Taro (che corre da Collecchiello a Parma), addotti entrambi presso la Corte di Giarola, tra Ozzano e Collecchio.

Probabilmente intorno al VII-VIII secolo inizia la rinascita anche di questa porzione di pianura, o perlomeno della parte di essa "salubre", a seguito delle invasioni di Goti e Longobardi (facendo propri i due terzi dei possedimenti degli abitanti i primi o sostituendosi a loro i secondi), come testimonia il cavo Gaiffa (da *wiffa* "ciuffo d'erba", che sappiamo indicare un confine), che si colloca in un'area che molti studiosi riconoscono come il limite tra gli antichi *municipia* romani di Parma e Fidenza, più o meno in corrispondenza del sunnominato paleoalveo romano del Taro (**scheda 49**) e che nel medioevo diventerà il "*signum*" di confine da Piacenza e Parma.

A partire dall'VIII secolo in poi fino al XII, in seguito alla ripresa demografica e la rioccupazione delle campagne, anche grazie ad ordini monastici (Priorato – **scheda 73, fuori cartografia**, Fontevivo **scheda 4**) nascono nuovi agglomerati di poderi. Aggiuntisi progressivamente ad un fondo originario -toponimi testimonianti gli insediamenti sono: casalia, cassina, cascina, corte e similari; toponimi in zona: Corte - ben tre nel territorio di Madregolo -, Corte di Daia, Casazza, Capanna, C. Capanna, Caselle, Casella⁶⁴, mentre esempi prossimali sono Casalbarbato⁶⁵ e Masone⁶⁶-, e dotati forse di una propria organizzazione amministrativa e di un catasto, furono coltivati da contadini liberi che andavano di norma a stabilirsi in aree strappate al bosco (esempio Ronco Campo Canneto, Roncopascolo, i Ronchi⁶⁷) o alla palude (esempio Parola⁶⁸ e Cannetolo⁶⁹) e ricche di acque (di cui i toponimi Fontanellato⁷⁰, Pizzale⁷¹ etc.).

Questi abitati furono realizzati quasi completamente in legno e paglia, con raro materiale di reimpiego usato come inzeppatura o piano battuto. Esempio a noi prossimale (oggetto di scavo) è

⁵⁵ La località è citata per la prima volta nel 941 (Archivio Capitolare di Parma, sec. X, n. 451). DREI 1928, I, XLVIII, pp. 147-149.

⁵⁶ *Macritulae* è documentato nel 1081, BARUFFINI 2005, p. 89.

⁵⁷ *Vico Nandulfi* è documentato nell'884, BARUFFINI 2005, p. 176.

⁵⁸ *Fabrure* è citato nell'836, BARUFFINI 2005, p. 65.

⁵⁹ Documentato nel 962 come *Aeli*, BARUFFINI 2005, p. 57.

⁶⁰ Citato per la prima volta nell'836 nel testamento della regina Cunegonda, BARUFFINI 2005, p. 104.

⁶¹ Documentato nel 925 come *Vicus Ferdulfi*, BARUFFINI 2005, p. 174.

⁶² Documentato nell'894 come *Parioli*, BARUFFINI 2005, p. 114.

⁶³ Citato con certezza per la prima volta nell'827 come "*burgum in quo santissimi et preziosi martyris Domnini corpus positum venerata*", BARUFFINI 2005, p. 60.

⁶⁴ BARUFFINI 2005, pp. 32-34; Per la formazione dei nomi cascina, cascinetta etc. vedasi GALETTI 2003, per i Toponimi PELLEGRINI 1994.

⁶⁵ Documentato per la prima volta nel 1143; Casale attesta un agglomerato di fondi con abitazione retti da contadini liberi.

⁶⁶ Deriva da *mansio-one*, ossia casa con podere. PELLEGRINI 1994, p. 223.

⁶⁷ Tutti derivati da terre roncate, ossia disboscate, BARUFFINI 2005, p. 133.

⁶⁸ Probabilmente riconducibile al latino *palus*: "acquittrini" ma anche "pianta palustre" nella forma "*Paloria*" con successiva metatesi in *l-ri*. BARUFFINI 2005, p. 114.

⁶⁹ Diminutivo da fitonimo *cannetum* (canneto); BARUFFINI 2005, p. 29.

⁷⁰ *Fontanelle prope Fontanilaria*, citato nel 1028, BARUFFINI 2005, p. 62.

⁷¹ Probabilmente derivato da: lingua di terra compresa tra due corsi d'acqua o dal latino *Puteus* (Pozzo), ad indicare abbondanza di acqua. PELLEGRINI 1994, p. 223.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	23 di 46

Fraore con il suo villaggio dell'XI sec. (riconosciuto come *Curtis regia*) in capanne di legno⁷², importante poi è lo spaccato storico fornito dal fortunato rinvenimento dei resti lignei di capanne in Via Bacchini a Fidenza⁷³.

Le campagne a ridosso della via Emilia dovettero quindi risentire notevolmente del carico antropico che via via occupava e rimetteva a produzione ampie aree, trasformate in paludi o in bosco a seguito del crollo dell'impero romano. I dati archeologici attestano tracce di alluvioni di debole entità che non hanno inficiato completamente la vita e l'attività produttiva umana, come dimostra la persistenza di assi e colatori centuriali fino ai giorni nostri. Insediamenti medievali si collocano e sovrappongono ad insediamenti romani, altri con buona probabilità sorgono ex-novo sfruttando come cave di prestito le rovine e utilizzando il legno delle foreste circostanti per la nuova tipologia edilizia, importata con le invasioni barbariche. Molti di questi insediamenti si evidenziano per le tracce di piccole o estese clausure, delimitate da palizzate o siepi, utilizzate sia come protezione difensiva o, più probabilmente, come recinzione a contenimento e protezione di greggi e animali bradi⁷⁴.

L'importanza di questa fascia di territorio si mantiene quindi inalterata nel tempo, collocata lungo un percorso stradale che non è solo commerciale ma anche religioso, corrispondente a uno degli assi principali dei pellegrinaggi: la Via Francigena, che acquista significativo valore sin dall'età Longobarda.

I Longobardi ricavano la strada da un preesistente sistema viario romano e bizantino. È comunque in quegli anni, nel periodo immediatamente successivo alla loro invasione (568), che la strada, almeno nel suo tratto più occidentale, viene ad assumere carattere primario. Se i sovrani Longobardi (Liutprando per primo e successivamente Desiderio) concentrano sul percorso una serie di ostelli e punti di assistenza, devono avere ben coscienza dell'importanza ormai attribuibile alla via, divenuta asse obbligato per i numerosi pellegrini provenienti dal Nord Europa e diretti verso Roma per vedere le reliquie dei santi Pietro e Paolo, fenomeno in quel momento diffusissimo. La via Francigena fu poi tragitto importantissimo per tutti i traffici dell'epoca verso il mar Ligure e il centro della penisola, nonché la strada maestra per raggiungere la Toscana e i ducati dell'Italia Centrale: Spoleto e Benevento. Siamo quindi di fronte, probabilmente, ad un territorio per la prima volta «munito» dai Longobardi. Gli interventi successivi al decimo secolo dei feudatari, cui è generalmente attribuita la nascita dei «*castra*», amplieranno quindi, seppur in maniera evidente e con criteri nuovi, un sistema già in essere.

Come il passaggio della Strada Francigena proveniente dall'alta Italia assicura alle località attraversate un relativo quieto vivere dal punto di vista economico per i traffici e le possibilità di mercato e di scambio, anche l'area collinare, coperta prevalentemente da boschi, torna ad essere nuovamente abitata e coltivata, come già nell'epoca romana.

In questo contesto la fine del dominio longobardo (773-774) ci restituisce un paesaggio per la prima volta modificato da costruzioni «difensive», ma poco, probabilmente, è cambiato dal quadro che ci veniva offerto al termine della colonizzazione romana. Ancora paesi veri e propri non esistono; ci sono solo nuclei, più o meno accentrati, di «ville» e «fattorie» nei punti più vicini ai torrenti, alle sorgenti, alle vie di comunicazione, in luoghi cioè dove i Longobardi (è il caso delle località poste sulla Strada) hanno ritenuto più utile e comodo edificare. Questa strada, del cui ruolo

⁷² CATARSI 2006, p. 27 e nota 90.

⁷³ Vedasi: CATARSI 2003, CATARSI 2004 e CATARSI GREGORI 2006.

⁷⁴ Scavi di insediamenti del genere sono emersi a Fognano e a Roncopascolo. Per le notizie riguardo a questi scavi vedasi Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Museo Nazionale di Parma.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	24 di 46

fondamentale nei confronti di una larga fascia del nostro territorio già abbiamo parlato, mantiene intatta anche nel periodo della dominazione franca il suo carattere di strada maestra per Roma e continua a dare il suo contributo di traffico e di scambio alle località che attraversa.

Possiamo affermare, in conclusione di questa rapidissima panoramica, che sebbene sia difficile trovare documenti relativi all'esistenza e alla dimensione di paesi prima del Mille, è più che mai ammissibile dichiararne la presenza pur sotto forma, nella maggior parte dei casi, di agglomerati abbastanza piccoli e fortemente dipendenti dal traffico viario tra Nord e Sud Europa.

Questi nuclei non cambiano la loro fisionomia per almeno tre secoli, quelli della dominazione longobarda e quelli, immediatamente successivi, della dominazione franca. Solo la nascita dei «*castra*» e le nuove investiture imperiali, offriranno ai paesi la traccia per darsi una prima logica di sviluppo accentrato.

Tornando al sistema viario, sappiamo che a Coduro partiva un diverticolo della Francigena che da Fidenza, passando per Santa Margherita, raggiungeva Borghetto, mentre un altro diverticolo da Parola lo raggiungeva direttamente. Da qui si procedeva o verso Varano Marchesi o verso quella «*Metane*» ricordata nel celebre Diario del Vescovo Sigerico come tappa della Strada Francigena verso Roma. Entrambe le direttrici si ricollegavano infine a Fornovo per la risalita del valico appenninico. Per la destra del Taro invece un altro percorso si staccava da San Pancrazio e puntava verso Vicofertile, da cui raggiungeva Collecchio e quindi Fornovo.

Nell'arco dei secoli IX-XI la piccola proprietà terriera di uomini liberi (retaggio di possedimenti romani, suddivisi a seguito delle invasioni barbariche, ma anche delle successive proprietà gotiche e longobarde), confluisce, spontaneamente o meno, in grandi latifondi, in mano ai grandi poteri politici (*curtis* regie e nobiliari) e religiosi (da cui i termini benefizi), aumentando in progressione il potere di queste classi.

Nei secoli lasciati testamentari accrescono i possedimenti religiosi: della curia vescovile, dei monasteri, delle abbazie, ma anche delle pievi e delle parrocchie, a formare un tessuto capillare che ancor oggi è leggibile e vivo. Nel frattempo il potere civile risente dei grandi avvicendamenti dell'impero. Nel triangolo territoriale che si legge in varie cartografie storiche, dall'XI fin oltre il XVI secolo, tra le città e le diocesi di Parma, Piacenza e Cremona è riconoscibile lo stato Pallavicino. Le strade che lo attraversano sono le vie d'Europa che dalla Francia alla Germania e in generale da tutto il nord del continente corrono verso Roma, la Sicilia, il Mediterraneo; esse convergono, per un certo periodo, in questo inevitabile imbuto che favorisce l'accesso alle Vie Appenniniche verso Sud. E anche quando altre vie diventano praticabili, questo rimane l'unico vero percorso sicuro per gli imperatori, dagli Ottoni a Federico II. Leggendo gli atti notarili è quindi possibile comprendere il passaggio della terra e dei benefici che da questa derivano da un potere all'altro, così come leggendo le mappe conservate negli archivi è possibile comprendere le grandi bonifiche medievali, rinascimentali e moderne che portano la pianura all'aspetto odierno.

Per questo lungo e importante periodo ricordiamo le in particolare le **schede 17 e 40** afferenti alla via Emilia.

3.5 Il Basso Medioevo e l'età Moderna

Anche il Basso Medioevo e l'Età Moderna ci forniscono dati relativi alla frequentazione di questa porzione di pianura anche grazie agli scavi, condotti lungo il tracciato della via Emilia, in Fidenza, Fontanellato, San Pancrazio, Noceto e Fontevivo, che evidenziano elementi strutturali (abitazioni – **schede 31, 70 e fuori cartografia 71-79, 83**; fornaci – **schede 8, 19 e fuori cartografia 77-79**,

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	25 di 46

84; affioramenti di materiali – **schede 7, 15, 24, 27, 59, 60 e fuori cartografia 72, 76, 80, 81, 82**), canalizzazioni e/o strutture similari⁷⁵. In alcune località prossimali abbiamo testimonianza di torri e fortezze (Castelguelfo - **scheda 43**⁷⁶, Madregolo⁷⁷, Vicofertile⁷⁸, Fidenza⁷⁹, Noceto **scheda 37**, Fontanellato⁸⁰) messe in opera presumibilmente in un primo momento, con materiale precario e in seguito ricostruite in muratura, salvo quelle che, venuta a mancare la loro ragion d'essere, scomparvero (come probabilmente attestato da alcuni toponimi tipo: Castellazzo Torre - ben tre nel territorio di Madregolo -, la Torretta). Forse in questo percorso si può quindi immaginare di inserire la presenza di tante case torri lungo la via verso Varano.

Sono, infine, i toponimi e le testimonianze prediali ancora vive ad attestare l'ambiente antropico databile a partire dal Basso Medioevo/Rinascimento in avanti: sono gli agiotoponimi (ad es.: Santa Caterina, C. S. Martino, S. Rocco, San Biagio), i nomi di fondi derivati dal cognome della famiglia (C. Dazzi, C.se Allegri, C.se Mantovani etc.), quelli connessi alle attività produttive (canale Otto Mulini, Mulino Nuovo, Molinetto, Vigna, Bergamino etc.), ad apprestamenti nel territorio a guardia di canali (Forcella, Forcelluta di San Paolo, Forcelluta), a conformazioni morfologiche (Giarine, Rampa, Costa) o a possessioni e benefici ecclesiali (Poss.ne Molossi, Poss.ne Cerati, Quaresima, Romitaggio, Beneficio). Il controllo archeologico ha inoltre portato al rinvenimento di strutture fortificate e abitativo/produttive abbattute e sepolte (**schede 7, 19, 31**)..

Per quanto concerne il territorio di Fontevivo, possiamo dunque affermare che proprio nel passaggio tra il medioevo e l'età moderna esso assuma l'aspetto che lo contraddistingue.

Essendo interessato dai rimaneggiamenti del Taro con buona probabilità la tessitura antropica dell'età romana e dell'età classica, soprattutto nella zona di nostro interesse, sparisce perché cancellata dagli spostamenti del Taro, non è più regimato e controllato. A questo punto vanno a depositarsi tutta una serie di limi, sabbie, barre di canali che hanno sigillato gli orizzonti cronologici precedenti.

La storia della attuale Fontevivo inizia quindi dall'Abbazia cistercense, fondata da 12 monaci di Chiaravalle della Colomba nel 1142. Il territorio che deriva il toponimo dai numerosi fontanili che, un tempo, scaturivano nei dintorni, situato lungo la via Francigena, venne bonificato dai monaci cistercensi che fondarono l'imponente chiesa abbaziale, in territorio abbandonato (**scheda 4**) e che scavarono tutta una serie di canali atti a bonificare l'area, renderla salubre, convogliando l'acqua e rendendola utilizzabile sia la coltivazione che per attività connesse allo sfruttamento della forza idrica (mulini, torchi etc etc) come ben testimoniato dalle mappe storiche.

4 MAPPE STORICHE E CATASTI CESSATI

Il controllo sulle mappe ottocentesche ha confermato come il nostro areale ricadesse e ricada in fascia sinistra dell'alveo del Fiume Taro, a ridosso del corso del Gaiffa e sempre in sinistra idrologica del Recchio, ma all'interno di uno dei paleoalvei del Taro come altresì visibile dall'analisi delle foto aeree storiche, in particolare una ripresa aerea del 1954 (**vedi successivo capitolo**) e dalla ricognizione (**vedi capitolo 6**).

⁷⁵ Per le notizie riguardo a questi scavi vedasi Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Museo Nazionale di Parma.

⁷⁶ CAPACCHI 1998, pp.60-69; CALIDONI *et Al.* 2009, pp. 110-112.

⁷⁷ CAPACCHI 1998, p. 328; CALIDONI *et Al.* 2009, p. 161.

⁷⁸ CAPACCHI 1998, p. 328.

⁷⁹ CAPACCHI 1998, pp. 47-55; CALIDONI *et Al.* 2009, pp. 89-93.

⁸⁰ CAPACCHI 1998, pp. 67-68, 70-81; CALIDONI *et Al.* 2009, pp. 138-147.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	26 di 46

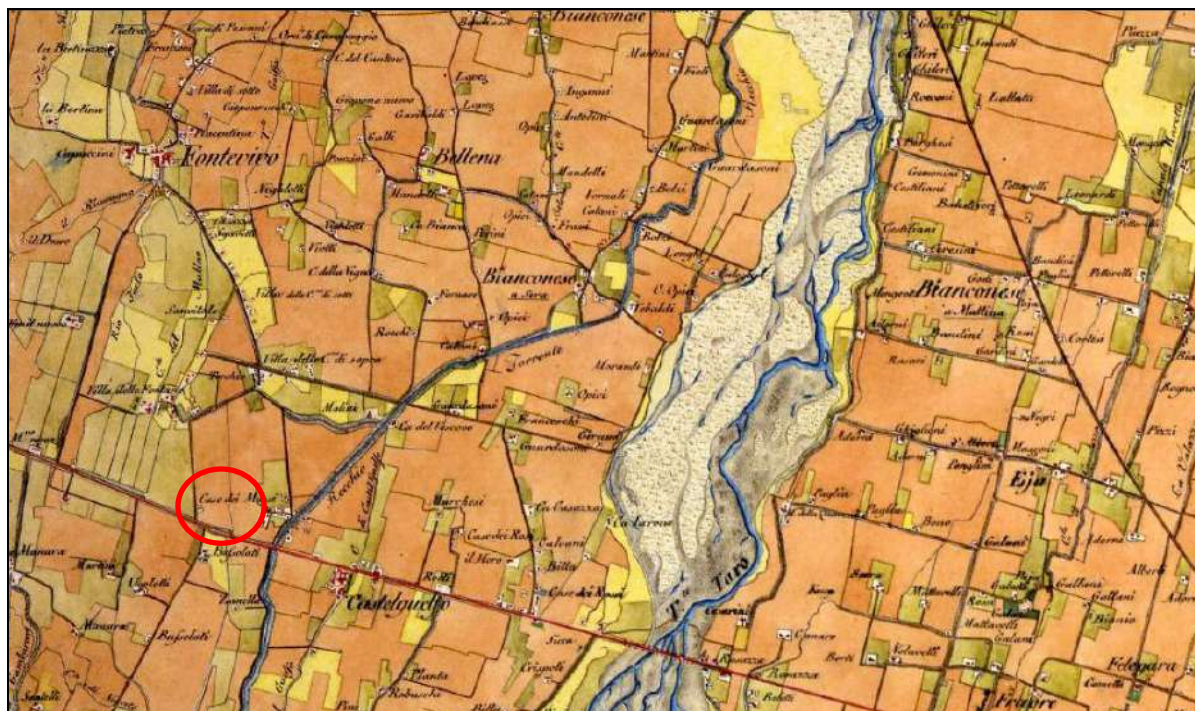


Figura 7: Carta Storica Regionale. Fonti cartografiche: Carta del Ducato di Parma e Piacenza, 1821, in rosso il nostro areale (geoportale Emilia Romagna).

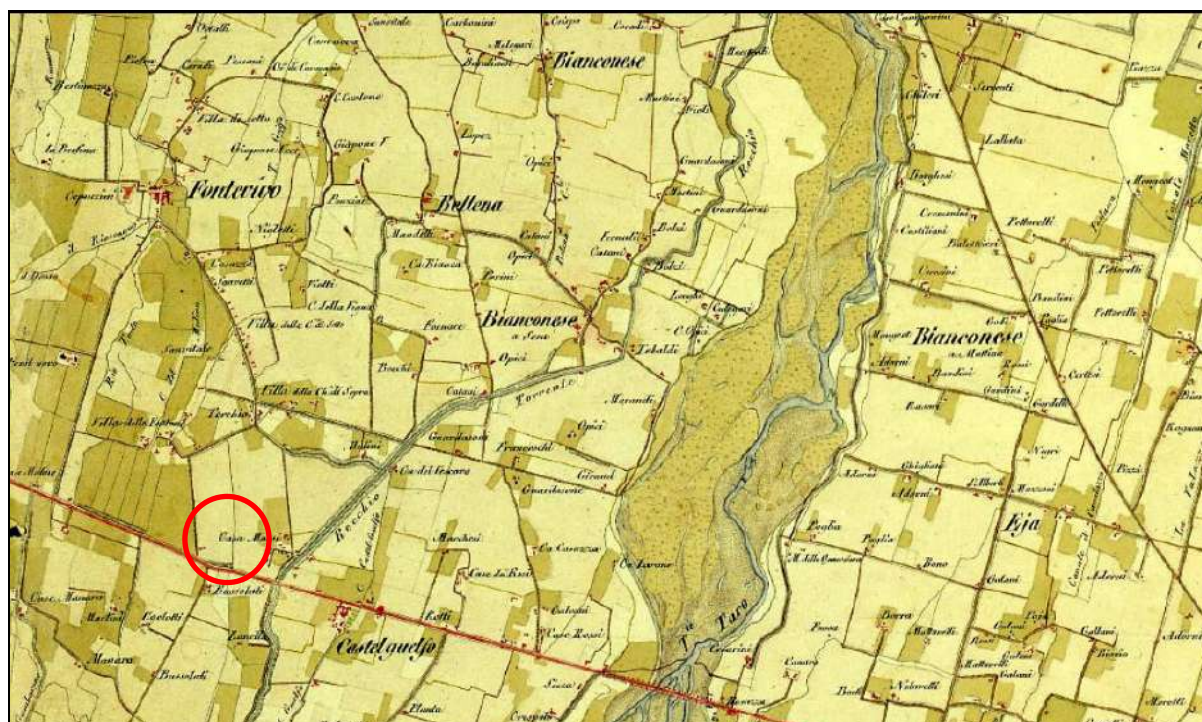


Figura 8: Carta Storica Regionale. Fonti cartografiche: Carta del Ducato di Parma e Piacenza, 1828 (geoportale Emilia Romagna).

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	27 di 46



Figura 9: particolare della mappa pubblicata dal Pignorini nel 1865.

5 FOTO AEREE

Lo studio delle riprese aeree, in particolare quelle storiche (**Figura 10**), ha permesso, per esempio, di evidenziare come nel 1954 l'area fosse a destinazione agricola con i classici campi "lunghi" di chiara origine medievale, destinazione che si è mantenuta fino ai giorni nostri (**Figure 11 - 16**), con i nuclei storici di Case Massi a Est e il rustico a Ovest ancora ben presenti. Sempre grazie a questa foto appare ben evidente la piega nella via Emilia, così come riprodotta nei catasti cessati.

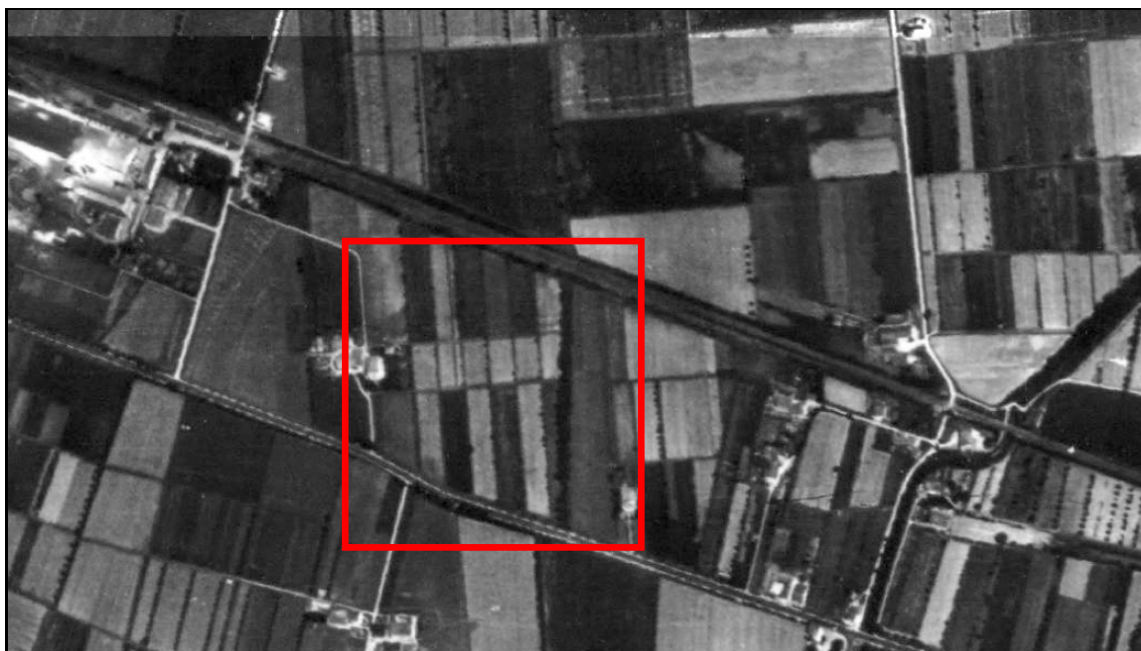


Figura 10: ripresa aerea del 1945, in rosso il nostro areale (geoportale Emilia Romagna).

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	28 di 46



Figura 11: immagine satellitare del febbraio 2003 (da Google Earth).



Figura 12: immagine satellitare del marzo 2014 (da Google Earth).

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	29 di 46



Figura 13: immagine satellitare del settembre 2016 (da Google Earth).



Figura 14: immagine satellitare del luglio 2017 (da Google Earth).

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	30 di 46



Figura 15: immagine satellitare del marzo 2020 (da Google Earth).



Figura 16: immagine satellitare del luglio 2021 (da Google Earth).

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	31 di 46

6 ESITO DELLE RICOGNIZIONI

Al fine di poter meglio valutare il presunto rischio archeologico, si è proceduto alla ricognizione nel territorio interessato. La ricognizione autoptica nelle aree agricole prevede l'osservazione diretta sul terreno procedendo a piedi per fasce parallele. Se lo stato di visibilità è buono (coltre coprente scarsa) o ottimo (coltre coprente assente), è possibile identificare eventuali affioramenti archeologici nell'arativo (indici di un'emergenza sepolta immediatamente al di sotto dello stesso). Nessun dato è invece leggibile negli appezzamenti a coltre coprente assoluta (prati stabili o incolti) o in aree urbanizzate.

L'area di futura edificazione appariva in piccola parte arata e seminata e dunque ad ottima visibilità (UR1, UR 2), per il resto terreni coltivati a prato o incolti (UR 3, UR 4, UR 5, UR 6, UR 8, UR 10) e poche zone edificate (URUR 7, UR 9, UR 11, UR 12):

Segue posizionamento, all'interno del progetto, delle singole UR (**Figura 17**).



Figura 17: ubicazione delle UR individuate e ricognite.

UR 1: campo zappato a sud della via Emilia (UR 6) ubicato di fronte all'ingresso dell'area della pizzeria La Barchetta e delle Residenze Parmensi (**Figura 18**).

UR 2: campo seminato con affioramento in frammenti laterizi situato a sud della Via Emilia (UR 6) ad est di UR 1 e a ovest con Via Centolance (**Figura 19**).

UR 3: area ubicata a sud della Via Emilia (UR 6) attuale, si tratta della via Emilia dismessa (**Figura 20**).

UR 4: campo seminato a prato confina a ovest con Via Centolance a est con UR 5 e a nord con UR 3 (**Figura 21**).

UR 5: campo seminato a prato confina a ovest con UR 4 e a nord con UR 3 (**Figura 22**).

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	32 di 46

UR 6: attuale Via Emilia (**Figura 23**).

UR 7: proprietà privata Paladini profumerie costituita da edificio principale e area verde verso nord confina a est con UR 8, a sud con la via Emilia e a ovest e nord con la lottizzazione in oggetto UR 10 (**Figura 24**).

UR 8: campo a prato stabile confina a sud con la via Emilia a ovest con UR 7 dal quale è diviso da un piccolo canale e a nord con Strada Torchio (**Figura 25**).

UR 9: area adibita a deposito confina a sud con Strada Torchio e a nord con la ferrovia (**Figura 26**).

UR 10: area della lottizzazione in oggetto confina a sud con la Via Emilia UR 6, a est con UR 7, a ovest con UR 11 e 12, a nord con Strada Torchio (**Figure 27-33**).

UR 11: abitazione privata confinante a sud-est-nord con UR 10 e a ovest con proprietà privata “Residenze Parmensi” (**Figura 34**).

UR 12: area verde confinante a sud con UR 6 e a est con UR 10 (**Figura 35**).



Figura 18: generale UR 1 vista da nord.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	33 di 46



Figura19: generale UR 2 vista da nord, area con affioramento, dove dovrebbe essere realizzata la rotatoria.



Figura 20: vecchia via Emilia UR 3.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	34 di 46



Figura 21: generale UR 4 vista da nord.



Figura 22: a sinistra si può notare UR 5, in primo piano la vecchia via Emilia UR 3 e a destra l'attuale UR 6 vista da est.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	35 di 46



Figura 23: attuale via Emilia UR 6 vista da ovest, si noti il dislivello con l'area di futura lottizzazione UR 10.



Figura 24: proprietà privata UR 7 Profumeria Paladini.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	36 di 46



Figura 25: generale UR 8 divisa da UR 7 da un piccolo canale.



Figura 26: area a nord della lottizzazione adibita a magazzino, UR 9.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	37 di 46



Figura 27: UR 10 vista da sud.



Figura 28: UR 10 vista da est.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	38 di 46



Figura 29: UR 10 vista da est, zona nord.



Figura 30: particole del dislivello tra la lottizzazione Ur 10 e l'attuale Via Emilia UR 6.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	39 di 46



Figura 313: UR 10 zona nord vista da nord/ovest.



Figura 32: UR 10 angolo nord/est.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	40 di 46



Figura 33: UR 10 zona nord vista da nord/ovest.



Figura 34: proprietà privata UR 11.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	41 di 46



Figura 35: UR 12.

7 BIBLOGRAFIA

ANGHINETTI 2008 = C. ANGHINETTI, *L'insediamento protostorico di Fondo Portone*, in M. BERNABO' BREA - R. VALLONI (a cura di), *Archeologia ad Alta Velocità in Emilia. Indagini geologiche e archeologiche lungo il tracciato*, Parma 2008, pp. 229-231.

BARUFFINI 2005 = G. BARUFFINI, *Dizionario toponomastico parmense*, Parma 2005.

BERNABO' BREA 2009 = M. BERNABÒ BREA, *Parma tra il VI e il II millennio prima di Cristo*, in D. VERA (a cura di), *Storia di Parma, II, Parma Romana*, Parma 2009, pp. 43-109.

CALIDONI *et Al.* 2009 = M. CALIDONI, M. C. BASTERI, G. BOTTAZZI, C. RAPETTI, S. ROSSI, M. FALLINI, *Castelli e Borghi*, Parma 2009.

CAPACCHI 1998 = G. CAPACCHI, *I castelli della Pianura parmigiana*, Parma 1998.

CATARSI DALL'AGLIO 2000 = M. CATARSI DALL'AGLIO, *Territorio e produzioni: le ville*, in M. CALVANI (a cura di), *Aemilia, la cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a. C. all'età costantiniana*, Catalogo della Mostra (Bologna, 18 marzo-16 luglio 2000), Venezia 2000, pp. 343-352.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	42 di 46

CATARSI 2003 = M. CATARSI (a cura di), *Archeologia a Fidenza: le case di legno di via Bacchini*, San Lazzaro di Savena (BO) 2003.

CATARSI 2004 = M. CATARSI (a cura di), *Casa Cremonini, gli scavi di piazza Grandi e i percorsi medievali di Fidenza*, San Lazzaro di Savena (BO) 2004.

CATARSI 2006 = M. CATARSI, *Parma tra età romana e Medioevo: trasformazioni urbanistiche e aspetti di vita quotidiana. Il contributo dell'archeologia*, in AA.VV., *Vivere il Medioevo, Parma al tempo della Cattedrale*, Catalogo della Mostra (7 ottobre 2006-14 gennaio 2007), Parma 2007, pp. 21-34.

CATARSI 2008 = M. CATARSI, *Testimonianze dell'età del Ferro nel Parmense* in M. BERNABÒ BREA, M. VALLONI (a cura di), *Archeologia ad Alta Velocità in Emilia Indagini geologiche e archeologiche lungo il tracciato ferroviario*, Firenze 2008, pp. 139-146.

CATARSI 2009 = M. CATARSI, *Il contributo dell'archeologia*, in D. VERA (a cura di), *Storia di Parma, II, Parma Romana*, Parma 2009, pp. 365-499.

CATARSI – DONDI 1998 = M. CATARSI, N. DONDI, *Nuovi ritrovamenti dell'età del Ferro nel parmense*, in "Archeologia dell'Emilia Romagna", II/1 (1998), pp. 61-75.

CATARSI - GREGORI 2006 = M. CATARSI, G. GREGORI (a cura di), *San Donnino e la sua Cattedrale*, Catalogo Mostra Fidenza San Giorgio 2006, Parma 2006.

DALL'AGLIO 1990 = P. L. DALL'AGLIO, *Parma e il suo territorio in età romana*, Parma 1990.

DALL'AGLIO 2009 = P. L. DALL'AGLIO *Il territorio di Parma in età romana*, in D. VERA (a cura di), *Storia di Parma, II, Parma Romana*, Parma 2009, pp. 555-601.

DE LAMA 1821 = P. DE LAMA, *Guida del forestiere al Ducale Museo di Antichità di Parma, compilata nel 1821*, Parma 1824.

DREI 1928 = G. DREI, *Le carte degli archivi parmensi dei sec. X-XP*, Vol. I, dall'anno 901 all'anno 1000, Parma 1928.

FALLINI *et al.* 2006 = M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, *Terra di Pievi*, Parma 2006.

GALLETTI 2003 = P. GALLETTI, *Abitare nel Medioevo*, Sesto Fiorentino (FI) 2003.

MALNATI 2004a = L. Malnati, *Liguri ed Etruschi in Emilia fra il VII e V secolo a.C.*, in R. De Marinis, G. Spadea, *I liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Catalogo della mostra (Genova, Palazzo Ducale, 23 ottobre 2004-23 gennaio 2005), Milano, pp. 235-237.

MALNATI 2004b = L. Malnati, *I nuovi assetti dalla sconfitta alla prima età imperiale. L'insediamento dei Liguri nell'Appennino emiliano*, in R. De Marinis, G. Spadea, *I liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Catalogo della mostra (Genova, Palazzo Ducale, 23 ottobre 2004-23 gennaio 2005), Milano, pp. 466-468.

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	43 di 46

MALNATI – CATARSI 2004 = L. Malnati, M. Catarsi, *Gli avamposti etruschi verso il P. Il Parmense*, in R. De Marinis, G. Spadea, *I liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo*, Catalogo della mostra (Genova, Palazzo Ducale, 23 ottobre 2004-23 gennaio 2005), Milano, pp. 241-243.

MARINI CALVANI 1990 = M. MARINI CALVANI, *Archeologia*, in AA.VV., *Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno Mille*, vol. I (Parte II) e vol. III (schedario topografico, tavv. 13-19), Piacenza 1990, pp. 765-906.

MUTTI 1993 = A. MUTTI *Caratteristiche e problemi del popolamento terramaricolo in Emilia Occidentale*, in *Studi e Documenti di Archeologia*, quaderno 3, Castel Bolognese (RA) 1993.

PELLEGRINI 1994 = G. B. PELLEGRINI *Toponomastica Italiana*, Trento 1994.

PIGORINI - STROBEL 1864 = L. PIGORINI, P. STROBEL, *Le terremare e le palafitte del Parmense. II Relazione*, estratto da Atti della Società Italiana di Scienze Naturali VI, Milano 1864.

PIGORINI 1865 = L. PIGORINI, *Le abitazioni palustri di Fontanellato dell'epoca del Ferro*, Parma 1865, p. 25.

PIOLI 1958 = T. PIOLI, *La Pieve di San Pancrazio e la sua chiesa*, Parma 1958.

SASSATELLI, MACELLARI 2009 = G. SASSATELLI, R. MACELLARI “*Tuscorum Ager. Comunità Etrusche tra Enza e Ongina*”, in D. Vera (a cura di), *Storia di Parma II, Parma Romana*, Parma 2009, pp. 110-145.

SCHUMANN 2004 = R. SCHUMANN, *Istituzioni e società a Parma dall'età carolingia alla nascita del comune*, in R. GRECI, D. ROMAGNOLI (a cura di), collana “Parma e il suo territorio” 3, Reggio Emilia 2004, pp. 1-403.

8 CONCLUSIONI

Per **rischio assoluto** si intende tutto ciò (segnalazioni edite ed inedite, ritrovamenti da ricognizione, risultati di scavi archeologici e/o controllo di lavori in corso) che si sovrappone all'areale di progetto; per **rischio relativo** invece la valutazione basata sul carico antropico caratterizzante il territorio circostante al progetto, che porta a formulare l'ipotesi di ritrovamenti sepolti non ancora monitorati.

Rischio assoluto

Per quanto concerne le fonti bibliografiche, edite e inedite, ad oggi non attestano segnalazioni con ubicazione certa all'interno dell'area di progetto, ad esclusione del tracciato della via Emilia, rimasto comunque inalterato.

Rischio relativo

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	44 di 46

Se le analisi aeree hanno evidenziato la presenza di vari meandreggiamenti di paleoalvei riconducibili a più fasi preistoriche e storiche grazie alla ricognizione si è potuto constatare come l'area abbia, fino ad oggi, mantenuto l'uso prettamente agricolo del terreno. Le piantumazioni a bordo dei tipici campi lunghi medievali (presenti fino agli inizi degli anni '60 del secolo scorso) effettuate nel tempo potrebbero in parte aver compromesso gli strati superficiali del terreno o interagito con eventuali depositi sotterranei, anche se la porzione d'area su cui insiste il progetto è oggi semplicemente inerbata e arata.

Appare comunque evidente come il nostro areale si collochi in stretto confine, verso est, con una fascia orientata nord-sud collegata all'importante avvallamento, solcato dal Canale di Castelguelfo, legato al passaggio di un notevole paleoalveo che grazie alle fonti bibliografiche possiamo ricondurre al passaggio, in età Romana, del fiume Taro che qui fungeva da confine tra i municipia di *Fidentia* e Parma (come confermato dal passaggio del Cavo Gaiffa, che in longobardo significa "confine"). Proprio in questa fascia, a fianco dei corsi d'acqua e quindi occupata da terreni di proprietà comune (res publica), sappiamo comunque che si collocavano alcune attività come fornaci, opere di contenimento ed eventuali piccoli sepolcreti. Dell'occupazione romana rimane oggi evidente il solo passaggio dell'asse consolare della Via Emilia che proprio in questa zona doveva inoltre ricevere l'arrivo di due assi obliqui provenienti (con andamento NO/SE) dall'attuale zona del Bussetano, legati ad un percorso che, sorpassato l'Ongina, puntava ad un guado sul Po.

Tenendo quindi presente come in questa zona della Via Emilia doveva essere ubicato l'originario ponte di passaggio sul fiume Taro, nonché lo snodo viario sopracitato, e come proprio lungo la consolare si affacciassero edifici e impianti produttivi, ricordando l'inquadramento geologico (che inserisce l'areale nell'Unità di Modena), il fatto che il fiume Taro abbia cambiato corso più volte solo in tempi relativamente recenti, il notevole carico antropico del territorio (**Tavola in Allegato**), si è portati ad una lettura che conduce a una valutazione di **rischio alto** anche a fronte della scarsa conoscenza del territorio.

Parma 20.01.2022

Redatto

Dott.ssa Giuseppa Incammisa



Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	45 di 46

9 ALLEGATI

9.1 Schede Segnalazioni

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		1
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	PARMA	
FRAZIONE	PONTETARO	
LOCALITA'		
TOPONIMO	VIA EMILIA / CABINA SNAM	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' NEOLITICA/DEL FERRO/ROMANA</p> <p>si localizzano a Pontetaro, in destra idraulica del fiume e a sud della via Emilia, in due distinte campagne di scavo, durante le operazioni per la realizzazione della stazione SNAM e della tubazione afferente, strutture dell'età del Ferro sovrapposte a livelli e strutture neolitiche. Nel livello neolitico le indagini hanno permesso di indagare una vasta area sepolcrale/abitativa; il primo scavo ha messo in luce una serie di ampie fosse a fondo irregolare, affiancate da piccole aree acciottolate, alcuni pozzetti e sette sepolture. Sempre all'interno dell'area interessata dallo scavo SNAM, nell'angolo sud-est, sono stati rinvenuti un tratto di una strada ciottolata d'età romana (corrispondente ad un limite centuriale) e alcune fosse di scarico.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA, SEZ. SCAVI.	
BIBLIOGRAFIA	<p>SASSATELLI, MACELLARI 2009 = G. Sassatelli, R. Macellari "Tuscorum Ager. Comunità Etrusche tra Enza e Ongina", in D. Vera (a cura di), Storia di Parma II, Parma Romana, Parma 2009, Carte 6-7 a pp. 120, 122, trattazione p. 135-143.</p> <p>BERNABO' BREA 2009 = M. BERNABO' BREA, Parma tra il VI e il II millennio prima di Cristo, in VERA D. (a cura di), Storia di Parma, II, Parma Romana, Parma 2009, Carta 1 a p. 60, trattazione a p. 65, con figura a p. 66.</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	2
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE	PONTETARO	
LOCALITA'	CA' LANZI	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Sporadico (resti di ponte), indagine Calvani per scavo fognature.</p> <p>Il posizionamento in cartografia discende dal PSC di Fontevivo.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA PRP/25.03 PRP/25.1 6.04.1972 243 11.04.1972 261.</p> <p>Archivio disegni: 1C007 PRP/25.1</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. MARINI CALVANI, "Archeologia", in AA.VV., "Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno Mille", vol. I (Parte II) e vol. III (schedario topografico, tavv. 13-19), Piacenza 1990, pp. 765-906. Schedario p.86.</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		0	3
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	FONTEVIVO		
FRAZIONE			
LOCALITA'			
TOPONIMO	Sede Croce Rossa		
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA			
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO	EDIFICATO		
RITROVAMENTO	DATAZIONE: Indagini preliminari per l'edificazione della nuova sede della Croce Rossa hanno dato esiti negativi.		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Scavo ABACUS 2021.		
BIBLIOGRAFIA			
DATA			
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA	

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	4
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	Abbazia cistercense	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Edificio di culto	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE / MODERNA</p> <p>Documentata nel 1142 (5 maggio) e dipendewnte da Chiaravalle della Colomba. Già nel XV secolo l'Abbazia, istituita a commendata, è in declino, abitata da due soli monaci. Nella descrizione del 1574 rileviamo l'impianto generale del complesso formato da un chiostro con la chiesa a nord, una corte secondaria, un molino. Nel XVIII secolo venne sancito il distacco definitivo della chiesa dall'abbazia, che, a seguito di notevoli opere di ristrutturazione e adeguamento, divenne Collegio dei Nobili.</p> <p>Nell'ex sala capitolare, uno dei saggi esplorativi ha restituito al centro della sala un pavimento in cocciopesto e la base di un pilastro in pietra; in un altro saggio si è identificato un muro ad andamento E-W in ciottoli e laterizi. Infine, nei saggi 2006 si sono identificate fasi di XIII secolo, Lo scavo ha confermato l'età medievale - moderna del complesso.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO SABAP c/o MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE PARMA, scavo ABACUS 2005-2006.	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. Fallini, M. Calidoni, M.C.Basteri, F. Dalcò, C. Rapetti, G. Zanichelli, " Monasteri. Alle radici della città e del territorio di Parma nel Medioevo", Parma 2007, pp.9-20.</p> <p>PSC Fontevivo, iIntegrazion archeologiche, Archeosistemi, 2009, scheda 1 PR.</p>	
DATA	1989	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	5
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	Convento dei Cappuccini	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Edificio di culto	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MODERNA?</p> <p>La chiesa dei Cappuccini fu edificata per volere di Ranuccio I Farnese nel 1605, unitamente al convento, abitato sino alle leggi napoleoniche.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA	<p>E. Dall'Olio, "Itinerari turistici della provincia di Parma", vol. III, s.d.</p> <p>PSC Fontevivo, iIntegrazion archeologiche, Archeosistemi, 2009, scheda 2 PR.</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	6
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE	PONTETARO	
LOCALITA'	CASE MASSI - STRADA DEL TORCHIO	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA / MEDIEVALE</p> <p>Durante il raddoppio di una fognatura sono emerse le tracce di due paleovalvei del fiume Taro.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA, SEZ. SCAVI. "COMUNE DI FONTEVIVO (PR) POTENZIAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO. COLLETTORE FOGNARIO DI COLLEGAMENTO AL DEPURATORE INTERCOMUNALE DI CASE MASSI (FONTEVIVO). RADDOPPIO DEL TRATTO TERMINALE IN ARRIVO AL DEPURATORE. CONTROLLO IN CORSO D'OPERA. ABACUS SRL.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

0

7

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FONTEVIVO

FRAZIONE

LOCALITA'

TOPONIMO

Fieniletto

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE: BASSO MEDIEVALE/MODERNA

Al Km 5 della SP 11, presso il ciglio nord, affioramento di frammenti laterizi e ceramici databili tra basso medioevo ed età moderna.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

BIBLIOGRAFIA

DATA

2021

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	8
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE	Bianconese	
LOCALITA'		
TOPONIMO	Lazzaretto	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' BASSO MEDIEVALE/MODERNA</p> <p>Al Km. 3 della SP 11, presso il ciglio nord, affioramento di frammenti laterizi e concotto databili tra basso medioevo ed età moderna afferenti ad un'area produttiva con fornaci.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2021	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	9
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	CENTOLANCE	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Ricerca di superficie, affioramenti di materiali d'età romana.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA PRP/25.07</p> <p>PRP/25.1 27.8.1983 1491.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	10
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE	Bianconese	
LOCALITA'		
TOPONIMO	Chiesa di S. Giovanni Battista	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	edificio di culto	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE / MODERNA</p> <p>Citata nel 1186, pieve nel 1230, da essa dipendevano Albareto, Bellena e la cappella di S. Michele al Castello. L'edificio attuale risale al 1700-1900.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA	<p>E. Dall'Olio, "Itinerari turistici della provincia di Parma", vol. III, s.d., pp. 137-138.</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	11
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE	CASTELGUELFO	
LOCALITA'	CASE MASSI	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' PROTOSTORICA / ETA' DEL FERRO /ETA' ROMANA</p> <p>durante il controllo dell'esecuzione di trincee per il progetto del collettore fognario tra l'abitato di Parola nel comune di Fontanellato (PR) ed il depuratore sito in località Case Massi nel comune di Fontevivo (PR) sono stati rinvenuti: un suolo di età romana, un suolo di un'età pre-protostorica e il meandro di paleoalveo di epoca del ferro.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA, SEZ. SCAVI.</p> <p>"PROGETTO DEL COLLETTORE FOGNARIO TRA L'ABITATO DI PAROLA NEL COMUNE DI FONTANELLATO (PR) ED IL DEPURATORE SITO IN LOCALITA' CASE MASSI NEL COMUNE DI FONTEVIVO (PR). I° LOTTO SANGUINARO-CASE MASSI. AR/S ARCHEOSISTEMI.</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>PSC Fontevivo, Integrazion archeologiche, Archeosistemi, 2009, scheda 7 PR.</p>	
DATA	27-06-2006	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	12
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELLATO/FONTEVIVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	CASE MASSI	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA/MEDIEVALE?</p> <p>Durante il controllo dell'esecuzione di trincee per il progetto del collettore fognario tra l'abitato di Parola nel comune di Fontanellato (PR) ed il depuratore sito in località Case Massi nel comune di Fontevivo (PR) è emerso il taglio di un piccolo paleoalveo.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA, SEZ. SCAVI.</p> <p>"PROGETTO DEL COLLETTORE FOGNARIO TRA L'ABITATO DI PAROLA NEL COMUNE DI FONTANELLATO (PR) ED IL DEPURATORE SITO IN LOCALITA' CASE MASSI NEL COMUNE DI FONTEVIVO (PR). I° LOTTO SANGUINARO-CASE MASSI. AR/S ARCHEOSISTEMI.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	27-06-2006	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	13
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE	Bellena	
LOCALITA'		
TOPONIMO	Chiesa di S. Lorenzo	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Edificio di culto	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE / MODERNA</p> <p>All'antica chiesa, esistente già prima del XII secolo ad est dell'attuale, era annesso il convento dipendente da S. Alessandro (la regina Cunegonda aveva donato beni in Bellena a S. Alessandro nell'835). La parrocchiale odierna fu eretta nel XVI secolo.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA	<p>E. Dall'Olio, "Itinerari turistici della provincia di Parma", vol. III, s.d., pp. 138-139.</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	14
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE	CASTELGUELFO	
LOCALITA'	STAZIONE FS	
TOPONIMO		
IGM	f.73 IV SE Fontanellato	CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO	nessuno	
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' DEL BRONZO</p> <p>ricognizione di superficie. Affioramenti di materiale. Rinvenimento in superficie di una lancia in bronzo e di frammenti ceramici.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI PARMA.	
BIBLIOGRAFIA	<p>L. Pigorini in "Gazzetta di Parma" del 04/01/1868;</p> <p>PSC Fontevivo, iIntegrazion archeologiche, Archeosistemi, 2009, scheda 5 PR.</p>	
DATA	1867	
SEGNALAZIONE DI	:	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	15
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE	CASTELGUELFO	
LOCALITA'	STAZIONE FS	
TOPONIMO		
IGM		CTR 181140
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE	20x30 m	
VINCOLO	nessuno	
DESTINAZIONE D'USO	agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' POST RINASCIMENTALE</p> <p>Ricognizione di superficie. Affioramenti di materiale. In un'area estesa circa 20 x 30 m, frammenti di tegole e mattoni.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI PARMA.	
BIBLIOGRAFIA	PSC Fontevivo, iIntegrazion archeologiche, Archeosistemi, 2009, scheda 15 PR.	
DATA	1993	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	16
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE	CASTELGUELFO	
LOCALITA'	STAZIONE FS. FONDO RONCHINI	
TOPONIMO		
IGM		CTR 181140
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO	nessuno	
DESTINAZIONE D'USO	Tomba isolata	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: NEOLITICO</p> <p>Rinvenimento di tomba a fossa di inumato maschio adulto, disteso sul fianco sinistro, con i piedi a ovest e il braccio destro allungato verso sud. Il corredo era costituito da tre schegge in selce e da una punta in selce silicea lunga 85 mm. Nel riempimento della fossa si notarono carboni e frammenti ceramici.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI PARMA, SCHEDA PRP 16.01.	
BIBLIOGRAFIA	<p>L. Pigorini, Sepolcro dell'epoca della pietra in Casteltiguelfo, in "Gazzetta di Parma" del 11/03/1874;</p> <p>G.A. Colini, Il sepolcro di Remedello sotto nel Bresciano e il periodo eneolitico in Italia, in BPI XXIV, s. III, t. IV (1898), 1-280: 207;</p> <p>PSC Fontevivo, iIntegrazion archeologiche, Archeosistemi, 2009, scheda 6 PR.</p>	
DATA	1874	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	17
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	VIA EMILIA	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	STRADA	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA / MEDIEVALE / MODERNA</p> <p>Completata nel 187 a.C.,glareata almeno fuori dalle città, il tratto che attraversa il territorio comunale di Fontevivo corre a sud del capoluogo.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		0	18
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	NOCETO		
FRAZIONE			
LOCALITA'	CENTO LANCE		
TOPONIMO			
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA			
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO	agricola		
RITROVAMENTO	DATAZIONE: ETA' PALEOLITICA Selce e diaspro con ritocchi.		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA 472 (NUMERAZIONE QUINGENTO).		
BIBLIOGRAFIA			
DATA	12-02-2008		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA	

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	19
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	PODERE VEZZA	
TOPONIMO		
IGM		CTR 181140
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO	Nessuno	
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' TARDO ANTICA O ALTOMEDIEVALE</p> <p>Area produttiva caratterizzata da piani di lavoro e da una fornace per laterizi rettangolare (5,50 x 3,38 m) parzialmente scavata nel terreno e dotata di doppio canale di adduzione del combustibile. Tipologicamente riconducibile alla classe II/d della Cuomo di Caprio per le fornaci di età romana, ma parzialmente applicabile anche a periodi successivi. La struttura, posta a lato del T. Recchio, doveva approvvigionarsi d'acqua da questi per la produzione laterizia.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI PARMA, RELAZIONE SOC. COOP. AR/S ARCHEOSISTEMI.	
BIBLIOGRAFIA	<p>Catarsi Dall'Aglio M., "Fontevivo, Castelguelfo, podere Vezza", in "Archeologia dell'Emilia Romagna" I/2 (1999), 324; Archivio Museo Archeologico Nazionale di Parma, relazione Soc. Coop. AR/S Archeosistemi.</p> <p>PSC Fontevivo, iIntegrazion archeologiche, Archeosistemi, 2009, scheda 9 PR.</p>	
DATA	1998	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	20
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE	PONTETARO	
LOCALITA'		
TOPONIMO	VIA EMILIA	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>affioramento di frammenti laterizi romani e ciottoli, in fregio alla via Emilia.</p> <p>Survey C. Anghinetti</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	(SEGNALAZIONE NON ANCORA COMUNICATA IN SOPRINTENDENZA).	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2012	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	21
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	Fornace - Fondo Recchio	
TOPONIMO		
IGM		CTR 181140
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Notizia risalente al 1955, del ritrovamento di una necropoli d'età romana. E' ignota la modalità di rinvenimento.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio Museo Archeologico Nazionale di Parma, scheda PRP 16.02.	
BIBLIOGRAFIA	PSC Fontevivo, iIntegrazion archeologiche, Archeosistemi, 2009, scheda 10 PR.	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	22
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTEVIVO	
FRAZIONE	BIANCONESE	
LOCALITA'		
TOPONIMO		
IGM		CTR 181140
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Ritrovamento sporadico e non precisamente ubicabile di embrice bollato d'età romana. Ignoto l'anno di rinvenimento.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Museo Archeologico Nazionale di Parma, scheda PRP 16.04.</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>PSC Fontevivo, iIntegrazion archeologiche, Archeosistemi, 2009, scheda 11PR.</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	23
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	LA CAPANNA A SUD DELLA VIA EMILIA	
TOPONIMO	LA CAPANNA	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA	Sistema Fluviale, Piana Alluvionale (generica)	
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' DEL FERRO/POST MEDIOEVO GENERICO</p> <p>Due aree attigue di affioramento di materiali. In quella più vicina alla via Emilia sono stati rinvenuti frammenti di ceramica d'impasto che sembrano ascrivibili all'età del Ferro e altri più recenti; nell'area più a sud frammenti di ceramica d'impasto, databili alla medesima età, tra cui un orlo e un'ansa piatta e larga, concotti e materiali più recenti, tra cui ceramica invetriata e chiodi in ferro.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO DI PARMA, SEZIONE SCAVI (CATARSI).	
BIBLIOGRAFIA	"RELAZIONE DELLE RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE NEL FIDENTINO" ILARIA DI COCCO, SCHEDA 304.	
DATA	2004	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		0	24
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	NOCETO		
FRAZIONE			
LOCALITA'			
TOPONIMO	PUGOLOTTA		
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA	Sistema Fluviale, Piana Alluvionale (generica)		
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO	agricolo		
RITROVAMENTO	DATAZIONE: POST MEDIOEVO GENERICO Dispersione di materiale ceramico e laterizio.		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO DI PARMA, SEZIONE SCAVI (CATARSI).		
BIBLIOGRAFIA	"RELAZIONE DELLE RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE NEL FIDENTINO" ILARIA DI COCCO, SCHEDA 305.		
DATA	2004		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA	

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	25
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE	CASTELGUELFO	
LOCALITA'	CASTELLO DI CASTELGUELFO	
TOPONIMO	TRA VIA ROMANINA E CANALE DI CASTELGUELFO	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA	Sistema fluviale, Conoide (generico)	
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' DEL BRONZO-POST MEDIOEVO</p> <p>Area di dispersione di materiali piuttosto significativi, che paiono provare la presenza di un insediamento dell'età del bronzo, oltre a materiali più recenti. Ceramica grezza, concotti, invetriata, resti di laterizi, chiodi in ferro. Tra i materiali spiccano per importanza frammenti ceramici riferibili all'età delle terramare. Si sono rinvenuti inoltre frammenti rinascimentali.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO DI PARMA, SEZIONE SCAVI (CATARSI).	
BIBLIOGRAFIA	"RELAZIONE DELLE RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE NEL FIDENTINO" ILARIA DI COCCO, SCHEDA 303.	
DATA	2004	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	26
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	VICINO BORGO SOL	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA	Sistema fluviale, piana alluvionale (generica)	
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Materiale laterizio e frammenti ceramici, fra cui alcuni sicuramente ascrivibili ad età romana. Materiali molto disomogenei. Materiale laterizio tra cui un frammento di tegola e frammenti ceramici, tra cui un ansa di ceramica depurata. In dispersione.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO DI PARMA, SEZIONE SCAVI (CATARSI).	
BIBLIOGRAFIA	"RELAZIONE DELLE RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE NEL FIDENTINO" ILARIA DI COCCO, SCHEDA 302.	
DATA	2004	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		0	27
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	NOCETO		
FRAZIONE			
LOCALITA'	PONTETARO		
TOPONIMO	STRADA GHIAIE INFERIORE		
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA	Sistema fluviale, Conoide (generico)		
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO	agricolo		
RITROVAMENTO	DATAZIONE: ETA' RINASCIMENTALE Rada dispersione di materiali ceramici di epoca prevalentemente rinascimentale.		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO DI PARMA, SEZIONE SCAVI (CATARSI).		
BIBLIOGRAFIA	"RELAZIONE DELLE RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE NEL FIDENTINO" ILARIA DI COCCO, SCHEDA 301.		
DATA	2004		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA	

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	28
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE		
FRAZIONE	SAN PANCRAZIO (FRAORE)	
LOCALITA'	CA' RAUDA	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE	100X50	
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Affioramento di materiale rinvenuto in superficie dopo scavo per metanodotto. Ceramica da impasto a vernice nera e rossa, ceramica grigia a pareti sottili, fr. di vetri e anse d'anfora molti fr. di manubriati.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE; ARCHIVIO SCAVI STORICO SCHEDA 261.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	24 06 1996	
SEGNALAZIONE DI	(VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

0

29

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FRAZIONE

SAN PANCRAZIO

LOCALITA'

MACCHIONE

TOPONIMO

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE: INDETERMINATA

Segnalazione senza dati e precisazioni.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE; ARCHIVIO SCAVI STORICO
SCHEDA 29.

BIBLIOGRAFIA

DATA

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	30
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE		
FRAZIONE	MADREGOLO	
LOCALITA'	P.NE CERATI	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	DATAZIONE: ETA' ROMANA Segnalazione priva di descrizione.	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE; ARCHIVIO SCAVI STORICO SCHEDA 144.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	31
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	VIA OSPEDALETTO	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' RINASCIMENTALE / MODERNA</p> <p>Durante un controllo in corso d'opera nel 2006 sono emersi i resti di una struttura agricola (casa colonica).</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE; ARCHIVIO SCAVI RELAZIONE ABCUS SRL.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA M. Catarsi

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		3	32
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	NOCETO		
FRAZIONE			
LOCALITA'	PEEP ZANFURLINA		
TOPONIMO			
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA			
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO			
RITROVAMENTO	DATAZIONE: ETA' DEL FERRO Nello scavo per fondazioni, emerso uno strato antropizzato riferibile ad un insediamento.		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA PRP/25.10.		
BIBLIOGRAFIA			
DATA			
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA	

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		13	33
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	NOCETO		
FRAZIONE			
LOCALITA'			
TOPONIMO	PIAZZA PARTIGIANI		
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA			
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO	piazza		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE / RINASCIMENTALE</p> <p>Nella piazza sono stati aperti 4 saggi, che hanno messo in luce: 1 e 2 - sedimenti limo-argillosi contenenti, soprattutto intorno al metro di profondità, frammenti di ossa umane. Al di sotto sabbie laminate determinate da trasporto idrico, probabilmente corrispondenti al riempimento del fossato che delimitava il borgo; 3 e 4 - materiali di riporto includenti macerie laterizie e frammenti di ossa umane, sovrapposti a limi argillosi di carattere alluvionale.</p>		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE, relazione Cremaschi, Ferrari, Pizzi.		
BIBLIOGRAFIA			
DATA	28.02.2008		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA	

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	1	34
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	LA TORRETTA	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' DEL BRONZO</p> <p>Terrama segnala già dal Pigorini e dallo Strobel. Cavata come marniera vi erano stati rinvenuti vari oggetti (ceramica, fusaiola d'ambra, manufatti in bronzo), chiaramente connessi ad un insediamento terramaricolo.</p> <p>Nei sui pressi durante i lavori per una lottizzazione è stato trovato un probabile complesso votivo, ossia una Vasca lignea, oggi musealizzata proprio a Noceto.</p> <p>Vasca votiva foderata in legno, di grandi dimensioni, inserita in una fossa di m. 22x13, assemblata mediante pali verticali, travi dormienti e assi, realizzata per contenere acqua, e in cui sono stati a più riprese depositati materiali ceramici, lignei, litici, ecc. La vasca, realizzata a scopo votivo, doveva essere afferente ad un insediamento (terrāmara).</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA PRP/25.11.	
BIBLIOGRAFIA	M. BERNABÒ BREA, M. CREMASCHI (a cura di), "Acqua e civiltà nelle Terramare, la vasca votiva di Noceto", Milano 2009.	
DATA	1883	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	Irfta	35
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	VIA PELACANI EX SALUMIFICIO ORA BANCA MON	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE</p> <p>Durante la ristrutturazione di un edificio, ritrovamento relativo ad un insediamento (resti di torre).</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA PRP/25.05 PRP/ 25.1 GAZZETTA DI PARMA 08.07.1987.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	1987	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		12	36
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	NOCETO		
FRAZIONE			
LOCALITA'	VIA PELACANI. SEDE BANCA MONTE		
TOPONIMO			
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA			
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO			
RITROVAMENTO	DATAZIONE: PREISTORIA/PROTOSTORIA Scavi edilizi, insediamento (strato antropizzato).		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE, SCHEDA PRP/25.1.		
BIBLIOGRAFIA			
DATA			
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA	

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		11	37
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	NOCETO		
FRAZIONE			
LOCALITA'	PIAZZA GARIBALDI		
TOPONIMO	CASTELLO		
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA			
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO			
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE - RINASCIMENTALE/MODERNA</p> <p>Nel corso mdi controlli per il rifacimento delle piazze Garibaldi e Repubblica, ritrovamento di strutture e fondazioni murarie probabilmente afferenti a una delle fortificazioni precedenti l'attuale e più volte distrutte.</p>		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE; ARCHIVIO SCAVI "CONTROLLO ARCHEOLOGICO PIAZZE GARIBALDI E REPUBBLICA" AR/S ARCHEOSISTEMI.</p>		
BIBLIOGRAFIA			
DATA			
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA	

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	38
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELATO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	DA BUSSETO A FONTEVIVO	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	strada	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA-MEDIEVALE-MODERNA</p> <p>Rettilineo stradale che da Busseto (qui è stato identificato grazie ad uno scavo archeologico per la Tangenziale un tratto glareato largo circa 11 mt, in loc. Colombara) doveva raggiungere Semoriva dove un retaggio stradale ancora attivo conduce a Castellina nei pressi dello Stirone. Il suo prolungamento ipotetico verso la Via Emilia porta a riconoscere un altro tratto ancora attivo tra Gazzolo e il Rovacchia (immediatamente a nord del Cerro), passato il quale (verso sud est) scompare. Dubitativamente la sua prosecuzione potrebbe essere riconosciuta in un ulteriore retaggio fossile che dalla Colombarola (a ovest di Cannetolo) giunge fino alla Porzioncella della Brè a nord di Campazzo.</p> <p>La sua ulteriore prosecuzione ipotetica punta sempre verso Castelguelfo anche se appare incrociarsi con l'asse di scheda 37 in loc. Cà Bassa (S. Benedetto), sempre a sud di Priorato.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>M. CATARSI DALL'AGLIO, "Il territorio fidentino nell'antichità", in G. FERRARINI-C. CROPERA (a cura di), "Fidenza un paese, la sua storia, la sua anima", Milano 1994, p.51.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	marzo 2012	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	39
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELATO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	DA SORAGNA A FONTEVIVO	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE:ETA' ROMANA-MEDIEVALE-MODERNA</p> <p>Rettilineo stradale che da Soragna (loc. "brè") raggiunge, con un'interruzione connessa al Rovacchia e passando immediatamente a NE dal centro storico di Cannetolo, la zona di Ca Bassa ad ovest di Fontevivo, immettendosi oggi sulla strada delle Berrettine che porta a Priorato. Il suo prolungamento ipotetico verso la Via Emilia colloca il punto d'immissione nella consolare immediatamente ad ovest del Canale di Castelguelfo (sempre ad ovest dell'omonimo Castello).</p> <p>Ancora nei catsti cessati (Sezione L detta di Sanguinara, Foglio II) retaggi fossili ne attestano la prosecuzione fino al Rio Scogno.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Sezione L detta di Sanguinara, Foglio I.	
BIBLIOGRAFIA	M. CATARSI DALL'AGLIO, "Il territorio fidentino nell'antichità", in G. FERRARINI-C. CROPERA (a cura di), "Fidenza un paese, la sua storia, la sua anima", Milano 1994, p.51.	
DATA	marzo 2012	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="40"/>
PROVINCIA	<input type="text" value="PARMA"/>	
COMUNE	<input type="text" value="PARMA/NOCETO/FONTEVIVO"/>	
FRAZIONE	<input type="text"/>	
LOCALITA'	<input type="text" value="PONTETARO"/>	
TOPONIMO	<input type="text" value="PONTE DI PONTETARO"/>	
IGM	<input type="text"/>	CTR <input type="text"/>
COORDINATE	<input type="text"/>	
GEOMORFOLOGIA	<input type="text"/>	
ESTENSIONE	<input type="text"/>	
VINCOLO	<input type="text"/>	
DESTINAZIONE D'USO	<input type="text" value="PONTE"/>	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MODERNA</p> <p>Di un ponte si hanno notizie nel XII secolo in un breve di Alessandro III, dove si elogia l'eremita che: "super fluvium tari... ponti construxit". La chiesa di San Nicolò.(cappella del P.) e il suo "Hospitale" "Iuxta Taronem" sono documentate nel 1141 e nel 1170 il vescovo Bertrando affida l'assistenza offerta dalle strutture (sotto alla Pieve di San Pancrazio), ai frati di Ponte Taro. Nel 1244, Innocenzo IV conferma la donazione alla congregazione. Nel corso del duecento ponte e ospedale subiscono l'erosione del Taro, tanto da costringere i frati ad una riedificazione più ad est, superando l'ostilità dell'arciprete di San Pancrazio. Gli statuti del 1255 ricordano le osservanze a cui è soggetto il magister del ponte; nel 1269 il comune contribuisce alle riparazioni ma una rovinosa piena ne decreta "la completa rovina" dopo pochi anni. Nel 1294 fu riedificato con i più resistenti "quadrellis, lapidis et calcina". Nel 1304 la Domus e la gestione del ponte passano all'abbazia di Fontevivo, con l'obbligo di ricostruirlo. Nel 1315 Obizzo d' Este pubblica il pedaggio e nel 1347 i monaci di Fontevivo hanno un contenzioso con il Comune, dopo una rivendicazione del vescovo Ugolino Rossi, basato sui beni dell'ospedale e della chiesa di San Nicolò ormai distrutti e ubicati sulla destra del Fiume. I monaci vengono obbligati al passaggio con "navem" per sostituire il ponte nuovamente rovinato. Nella Pianta della Città di Parma del 1460-1465, è raffigurato sulla sinistra del Taro. Nel 1564 si cita un "Hospitale Pontis taronis super strata Claudia", posto sotto la chiesa di Madregolo e l'Angeli nel 1591 cita i resti di numerosi piloni, raffigurati in un rilievo nel 1803, resti cancellati dal ponte di Maria Luigia edificato tra il 1816 e il 1821, corredato (progetto di Cocconcelli) lungo il corso del fiume, di opere difensive dette "pennelli".</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<input type="text"/>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. CALIDONI, M. C. BASTERI, G. BOTTAZZI, C. RAPETTI, S. ROSSI M. FALLINI, "Castelli e Borghi", Parma 2009, pp. 179-180.</p>	
DATA	<input type="text"/>	
SEGNALAZIONE DI	<input type="text"/>	VERIFICATA DA <input type="text"/>

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	41
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	PARMA	
FRAZIONE	SAN PANCRAZIO	
LOCALITA'	VIA EMILIA	
TOPONIMO	CATINELLA	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE/RINASCIMENTALE</p> <p>1 - Segnalazione senza precisazioni</p> <p>2 - Un survey della dott. Anghinetti segnala un affioramento di materiale concotto; potrebbe essere una fornace come uno scarico.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE; ARCHIVIO SCAVI STORICO SCHEDA 28.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

0

42

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

COLLECCHIO - PARMA

FRAZIONE

LOCALITA'

TOPONIMO

Canale Otto Molini

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETA' BASSO MEDIEVALE

La realizzazione del canale, addotto dal Naviglio del Taro consente, lungo il suo corso, l'edificazione di molini, da cui il nome.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

BIBLIOGRAFIA

DATA

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	43
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE	CASTELGUELFO	
LOCALITA'		
TOPONIMO	CASTELLO DI CASTELGUELFO	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	CASTELLO	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE/RINASCIMENTALE</p> <p>Ubicato dove in età romana e altomedievale era il ponte di scavalco sul Taro. Identificato con "Burgo Taronis o Burghetum Taronis" oltre Taro, citato nei documenti tardo medievali e nel "Chronicom parmense" nel 1313. Vedeva probabilmente già all'inizio del XIII secolo una Torre detta "Domini Singhembaldi de Flisco" (Sinibaldo dei Fieschi), occupata nel 1312 dai Rossi. Nel 1313 viene consegnata a Giberto de Correggio che, dopo averla smantellata nel 1314, la mantiene fino al 1397 quando Giangaleazzo Visconti la ricostruisce. La fortezza passa a Niccolò Pallavicino e sotto il successore Rolando si cita per la prima volta "Castrum Guelfum". Nome che è quindi accertato sotto la breve signoria di Ottobono Terzi su Parma, che conquistata la fortezza cambia il suo nome da "Torre del Marchese" in Castel Guelfo. I Terzi tentano di tenere il castello ma gli Este, nuovi signori, lo cedono a Gian Martino Sanvitale nel 1416. Nel 1421 i Visconti, rientrati, ne decretano la cameralizzazione, fino a quando tra il 1425 e il 1432 il Pallavicino con alterne vicende ne rientra in possesso. Il Castello subirà quindi ulteriori vicissitudini, ma l'attuale struttura è fatta risalire ad Orlando Pallavicino (II metà XV sec.), anche se l'aspetto odierno risente fortemente degli interventi "di moda" nell'ottocento.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA	<p>M. CALIDONI, M. C. BASTERI, G. BOTTAZZI, C. RAPETTI, S. ROSSI M. FALLINI, "Castelli e Borghi", Parma 2009, pp. 110-112.</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	10	44
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	PIEVE DI NOCETO	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Edificio di culto	
RITROVAMENTO	<p>Non esistono per Noceto testimonianze e resti evidenti della vicenda dell'edificio risalenti al XIII secolo, tempo in cui la pieve è già consolidata. Ma interessante è la tradizione, non suffragata da documenti certi, che vuole la pieve di Noceto dedicata a San Martino e derivata dall'antica San Martino di Garfaniana che il Taro distrusse in una piena tra XI e XII secolo e dalla quale ebbero origine sia Noceto che Madregolo entrambe dedicate al santo francese molto venerato nel medioevo. Ciò perché l'"Archipresbiter Andreas de Plebe sancti martini de garfaniana ss." è ricordato nel documento del 1005, primo elenco delle pievi diocesane. A questo dubbio circa l'origine della pieve se ne aggiunge un altro che riguarda la sua ubicazione dentro il borgo o sul suo limitare. Nel 1162 in un rogito riguardante una donazione al Capitolo dei Canonici della Cattedrale (Archivio Capitolare di Parma), si apprende dell'esistenza dell'ecclesiam de Noceto vicino ad un mulino e nel 1163 compare il titolo di Archipresbyter de Noceto, quindi la chiesa era già dotata dello jus plebano. Nelle Ratio Decimarum del 1230 e del 1299 si delinea in modo definitivo il territorio della plebania con numerose cappelle dipendenti.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA	<p>M. Fallini, M. Calidoni, C. Rapetti, L. Ughetti in "Terra di pievi. Storia, arte e spiritualità nelle pievi del territorio di Parma del XIII secolo", Parma 2006, p. 129.</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	31	45
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	via I Maggio, tra ex Aquila romana - palazzo Belletti	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	strada pubblica	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MODERNA</p> <p>Il controllo dei lavori di scavo per il collegamento sotterraneo dei due edifici esistenti, ha appurato la presenza di un pozzo ubicato sotto via I Maggio, pozzo a camicia di mattoni (diam. 1,10 m), preservato per i corsi ancora intatti. Il modulo del laterizio (29x14,5x5,5) ne avvalorava l'appartenenza all'età moderna (sec. XVIII-XIX), così come confermato dai mattoni utilizzati nelle pareti dell'edificio (25x12x5,5cm)EX Aquila romana, già presente nei catasti del 1800.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE, RELAZIONE ABACUS SRL 2020.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	46
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE	PONTETARO	
LOCALITA'		
TOPONIMO	Officina F.lli Riva	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE:</p> <p>Esecuzioni di saggi preventivi per l'ampliamento dell'Officina Fratelli Riva, hanno dato un esito negativo.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE, RELAZIONE ABACUS SRL.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2011	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA M. Catarsi

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

0

47

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

NOCETO

FRAZIONE

Castelquelfo

LOCALITA'

Via Emilia

TOPONIMO

chiesa di S. Maria Maddalena

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE

Chiesa attuale edificata nel XVIII secolo su un preesistente oratorio citato nelle decime del 1230 come "ecclesia de Burgeto de Taro", dipendente dal santuario benedettino di Vezelai in Borgogna.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

BIBLIOGRAFIA

DATA

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	48
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	PARMA	
FRAZIONE		
LOCALITA'	Cava Ouaresima	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ENEOLITICO / BRONZO ANTICO</p> <p>Lo scavo archeologico in corso ha già permesso di appurare la presenza di resti di abitato e di una vasta area adibita a necropoli.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	in corso	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	29.03.2021	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

0

49

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FRAZIONE

LOCALITA'

TOPONIMO

Canale Gaiffa

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE

il toponimo deriva dall'alto tedesco (longobardo) dove designava un confine territoriale.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

BIBLIOGRAFIA

DATA

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

0

50

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PARMA

FRAZIONE

LOCALITA'

Fraore

TOPONIMO

Villa Lalatta

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETA' ROMANA

In occasione di ricognizioni di superficie, affioramento di materiale d'età romana.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

BIBLIOGRAFIA

DATA

2017

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

0

51

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PARMA

FRAZIONE

LOCALITA'

Fraore

TOPONIMO

via Emilia

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE:ETA' DEL FERRO / ETA' ROMANA

Affioramento di materiali d'età del Ferro e d'età romana.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

BIBLIOGRAFIA

DATA

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	8 658 NOCETO	52
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	VILLA ZOBOLO	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' DEL BRONZO</p> <p>Ricerca di superficie, frammenti ceramici sparsi.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE, ARCHIVIO PREISTORIA SCHEDA 26.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	gennaio 1981	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	9 658 NOCETO	53
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	GHIAIE BASSE	
TOPONIMO	CA' FORNACE	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE? RINASCIMENTALE/MODERNA</p> <p>Scavo 1995. Controllo metanodotto, loc. Ghiaie Basse - Ca' Fornace. Ritrovamento di mstruttura in muratura interpretata come fornace da laterizi.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE; ARCHIVIO SCAVI "METANODOTTO MINERBIO-CORTEMAGGIORE", DITTA AR/S ARCHEOSISTEMI.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	1995	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	5 658 NOCETO	54
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	LA COSTA	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	agricola	
RITROVAMENTO	DATAZIONE: ETA' PALEOLITICA Selce lavorata.	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE ARCHIVIO PREISTORIA, SCHEDA 470 (NUMERAZIONE QUINGENTO).	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	12-02-2004	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

4 658 NOCETO

55

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

NOCETO

FRAZIONE

LOCALITA'

PODERE TERRANERA

TOPONIMO

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETA' ROMANA

Indagine di superficie, fornace.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA PRP/25.06.

BIBLIOGRAFIA

DATA

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

25 658 NOCETO

56

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

NOCETO

FRAZIONE

LOCALITA'

C. MOLINARI

TOPONIMO

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

agricolo

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETA' PALEOLITICA

Selce e diaspro in lavorazione.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE, ARCHIVIO PREISTORIA SCHEDA 468 (NUMERAZIONE QUINGENTO).

BIBLIOGRAFIA

DATA

12-02-2008

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	26 658 NOCETO	57
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FIDENZA	
FRAZIONE	SANGUINARO	
LOCALITA'	RIVALAZZO	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE	60x50	
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Sulla riva destra del Rio Grande si rinvencono frammenti di tegole e manubriati, ceramica da impasto e a vernice nera.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE, ARCHIVIO ETA' STORICA SCHEDA 304 (NUMERAZIONE QUINGENTO).</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	27-01-1998	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	6 TXT NOCETO	58
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	NOCETO	
FRAZIONE	BORGHETTO	
LOCALITA'	ARSENALE MILITARE	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	DATAZIONE: ROMANO Indagine di superficie, sporadico (moneta).	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA PRP/25.09 PRP/25.1 6.09.1988.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

39 TXT NOCETO

59

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

NOCETO

FRAZIONE

BORGHETTO

LOCALITA'

TOPONIMO

C. NUOVA

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

agricolo

RITROVAMENTO

DATAZIONE: MEDIEVALE/RINASCIMENTALE

Indagine di superficie (cartina senza indicazioni ulteriori).

NOTIZIE DI ARCHIVIO

ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA CARTINA SENZA NUMERO.

BIBLIOGRAFIA

DATA

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	28 FONT	60
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FIDENZA	
FRAZIONE	SANGUINARO	
LOCALITA'		
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE	70X40	
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE MEDIEVALE</p> <p>Numerosi frammenti di coppi e mattoni e poca ceramica d'impasto di uso comune.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA SENZA NUMERO.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	ottobre 1997	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	27 FONT	61
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FIDENZA	
FRAZIONE	SANGUINARO	
LOCALITA'	SANGUINARO	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE	6000MO	
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE ROMANA</p> <p>Ritrovamento frammenti di ceramica smaltata policromia mista a frammenti di embrice. Osservazioni: dall'aratura affiorano frammenti minuti di ceramica smaltata e frammenti di embrice di epoca romana.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE SCHEDA SENZA NUMERO.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	15-09-1996	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

32 FONT

62

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

NOCETO

FRAZIONE

BORGHETTO

LOCALITA'

VIA DEI MURONI

TOPONIMO

CA' COLOMBAIA

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE: MEDIEVALE? RINASCIMENTALE/MODERNA

SCAVO 2008, CONTROLLO RESTAURO CASA TORRE.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE; ARCHIVIO SCAVI (CATARSI).

BIBLIOGRAFIA

DATA

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	47 FONT	63
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELATO	
FRAZIONE	SANGUINARO	
LOCALITA'	Strada delle Berettine	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Abitativo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: MEDIEVALE? RINASCIMENTALE/MODERNA</p> <p>Complesso costituito da più edifici, ma il principale è dotato di torre e di scarpa con toro, ubicato lungo l'asse stradale che porta al Priorato, riprodotta nel corpo di fabbrica principale già nei catasti cessati.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Catasti Cessati, Sezione L detta di Sanguinara, Foglio II.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2012	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	21 FONT	64
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELATO	
FRAZIONE	SANGUINARO	
LOCALITA'	Berrettina/Masone	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ROMANA</p> <p>Affioramento. Grazie alle arature è visibile un'ampia area con alcuni frammenti laterizi romani frammisti a ghiaia.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio topografico Museo Archeologico di Parma - scheda senza numero; ABACUS srl, 2009, "Progetto per la messa in sicurezza della c.le di Priorato nel Comune di Fontanellato (PR)", Archivio Scavi Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (POS. PRP/15, Prot. 1398 del 03 06 2009).</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2009	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	22 FONT	65
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELLATO	
FRAZIONE	SANGUINARO	
LOCALITA'	Cà Bianca/Berrettina Corradi	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ROMANA</p> <p>Affioramento. Grazie alle arature è visibile un'ampia area con alcuni frammenti laterizi romani frammisti a ghiaia.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio topografico Museo Archeologico di Parma- scheda senza numero; ABACUS srl, 2009, "Progetto per la messa in sicurezza della c.le di Priorato nel Comune di Fontanellato (PR)", Archivio Scavi Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (POS. PRP/15, Prot. 1398 del 03 06 2009).</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2009	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	5 FONT	66
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELATO	
FRAZIONE	SANGUINARO	
LOCALITA'	La Masone	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA	Ripiano alluvionale terrazzato di media pianura, di età Wurmiano-Olocenica.	
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo	
RITROVAMENTO	DATAZIONE: ROMANA Materiale sporadico: Rinvenimento di tre coperchi d'anfora di cui due con bollo del figulo.	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	APR/Album dei doni n. 31 del 1869; Archivio Museo Archeologico di Parma - scheda PRP/15.01, Archivio pos. PRP/15,S.6.	
BIBLIOGRAFIA	M. MARINI CALVANI, "Archeologia", in AA.VV., "Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno mille", schedario topografico, scheda n. 02.43.005.	
DATA	1869	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA M. Marini Calvani

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

127 FONT

67

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FONTANELATO

FRAZIONE

SANGUINARO

LOCALITA'

V. Mulino Nuovo

TOPONIMO

Molino della Berettina

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

Mulino/abitativo

RITROVAMENTO

DATAZIONE: MEDIEVALE/MODERNA

Resti di un mulino connessi al passaggio del canale Grande.
Non si può pertanto escludere la presenza nelle immediate vicinanze di strutture abbattute e sepolte connesse alla messa in opera o alla fase di vita del Mulino, come evidenziato dal confronto con i catasti cessati (Sezione L detta della Sanguinara, foglio I).

NOTIZIE DI ARCHIVIO

Sezione L detta della Sanguinara, Foglio I.

BIBLIOGRAFIA

DATA

2012

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	46 FONT	68
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELATO	
FRAZIONE	SANGUINARO - PAROLA	
LOCALITA'	Strada Nazionale Emilia/Via Mainino	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo/abitativo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: MEDIEVALE/MODERNA</p> <p>Affioramento a lato di edificio.</p> <p>Area arata con affioramento di discreta quantità in frammenti laterizi.</p> <p>Corpo di fabbrica con casa torre.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio ABACUS.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2012	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	35 FONT	69
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELLATO	
FRAZIONE	SANGUINARO	
LOCALITA'	Strada Vicinale Gallo	
TOPONIMO	C.S.N. 23	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ PREISTORICA-ETÀ PROTOSTORICA (?) - ETÀ ROMANA</p> <p>Canalizzazione</p> <p>Nel corso di lavori per un collettore fognario è stato individuato un affioramento con materiale romano ad est di strada vicinale Gallo e grazie ad una trincea è stato identificato un suolo sepolto con carboni a -2,60 (preistorico?-protostorico).</p> <p>Controllo lavori.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Museo Archeologico di Parma - sezione scavi: progetto del collettore fognario tra l'abitato di Parola nel Comune di Fontanellato (PR) ed il depuratore sito in località Case Massi nel Comune di Fontevivo (PR), I° lotto Sanguinaro – Case Massi.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA M. Catarsi.

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	157 FONT	70
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELLATO	
FRAZIONE	CASALBARBATO	
LOCALITA'		
TOPONIMO	C.Corradi/C.Olmetto	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricola	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ MODERNA</p> <p>Ex-rustico</p> <p>In fregio al lato ovest di Strada Masone nei pressi dei toponimi sopra indicati i catasti cessati riproducono corpi di fabbrica oggi scomparsi.</p> <p>Durante il controllo per la posa di sottoservizi nel 2014 si è notato nel campo un consistente affioramento laterizio, sia nell'area del sedime della casa sia in buona parte dell'appezzamento. La presenza di molti frammenti laterizi (tra cui spiccano frammenti di mattone modulo "Priorato" gressificati) portano ad ipotizzare l'ipotetica presenza fornaci, o di strutture corollarie al rustico abbattuto.</p> <p>Nella sezione della trincea si sono notate una serie di fosse con tracce di concotto portando a confermare l'ipotesi che all'interno del campo siano presenti anche fornaci.</p> <p>Su base cartografica, controllo in corso d'opera.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Soprintendenza, sez. scavi: "Fontanellato (PR), loc. Calsalbarbato (Masone), messa in opera di sottoservizi Casalbarbato – Masone, controllo in corso d'opera", Abacus 2014.</p> <p>Sezione U detta di Casalbarbato, foglio I.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2012/2014	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	164 FONT	71
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELATO	
FRAZIONE	CASALBARBATO	
LOCALITA'	Masone	
TOPONIMO	C. Olmetto	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Resti strutturali/Suoli sepolti	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ PREISTORICA-ETÀ PROTOSTORICA (?) - ETÀ ROMANA</p> <p>Resti strutturali/Suoli sepolti</p> <p>Nel corso del controllo in corso d'opera in fregio ovest alla strada Comunale del Masone, è emerso un piano in laterizi frammentati, ciottoli e malta (US 33-34). Unica struttura la fondazione di un pilastro (US 35-36) in muratura laterizia con modulo "Priorato". In sintesi interpretabili come un "unicum" strutturale, forse un cortile (con tettoia sorretta da pilastri), in un'area che in alcune cartografie (IGM) viene definita fino agli inizi del XX secolo come "Priorato II", comunque già scomparso alla redazione dei catasti cessati.</p> <p>I tagli strutturali incidono l'alluvione medievale, sigillante il paleosuolo romano (datato da frammenti laterizi in dispersione), anche in questo caso il paleosuolo più fondo appariva solo genericamente definibile come preistorico.</p> <p>Controllo in corso d'opera.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Soprintendenza, sez. scavi: "Fontanellato (PR), loc. Calsalbarbato (Masone), messa in opera di sottoservizi Casalbarbato - Masone, controllo in corso d'opera", Abacus 2014.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2014	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA M. Catarsi

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

89 FONT

72

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FONTANELATO

FRAZIONE

PRIORATO

LOCALITA'

Strada delle Berettine

TOPONIMO

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

Agricolo

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETÀ MEDIEVALE/MODERNA

In affioramento, letta grazie alle arature o/a campi seminati, una blanda dispersione di frammenti laterizi, immediatamente a sud del Priorato in fregio occidentale a Strada delle Berettine.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

Archivio ABACUS.

BIBLIOGRAFIA

DATA

2012

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	41 FONT	73
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELATO	
FRAZIONE	PRIORATO	
LOCALITA'	Strada Comunale del Priorato	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ MEDIEVALE/MODERNA</p> <p>Affioramento</p> <p>Area antistante il complesso religioso di Priorato con un discreto affioramento di frammenti laterizi e ciottoli. Potrebbero essere i resti di una struttura afferente al convento o da fornace per laterizi. Nel retro del complesso esiste la peschiera non ancora oggetto di vincolo.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio ABACUS.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2012	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	165 FONT	74
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELLATO	
FRAZIONE	PRIORATO	
LOCALITA'	Priorato	
TOPONIMO	Ramazzone	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Vasca di laminazione	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ PREISTORICA- ETÀ ROMANA - ETÀ MODERNA</p> <p>Saggi Archeologici</p> <p>Propedeuticamente alla realizzazione della vasca di laminazione a difesa dell'abitato di Fontanellato in destra del Ramazzone sono stati eseguiti una considerevole quantità di saggi, senza portare in luce né strutture e/o tagli strutturali né livelli antropici ma soli paleosuoli. La stratigrafia, attesta per il solo metro sommitale (US 2 e US 1) la presenza di un utilizzo antropico dell'area ma sempre con esclusiva valenza agricola dall'età romana ad oggi. Nel paleosuolo sottostante (US 4, da 1,10/1,30 m dal piano campagna) carboncini (esito di carbonificazione di apparati vegetali) e malacofauna concentrati nei centimetri sommitali attestano la sola valenza vegetativa.</p> <p>Indagini archeologiche propedeutiche.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Soprintendenza, sez. scavi: "Fontanellato (PR), loc. Priorato, messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Fontanellato dal rischio di esondazione del canale Ramazzone: realizzazione di cassa di esondazione sul cavo Ramazzone. Indagini archeologiche preliminari tramite trincee", Abacus 2014.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2014	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	166 FONT	75
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELLATO	
FRAZIONE	FONTANELLATO	
LOCALITA'		
TOPONIMO	Stabilimento Eiffel	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Vasca di laminazione	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ PREISTORICA- ETÀ ROMANA - ETÀ MODERNA</p> <p>Saggi Archeologici</p> <p>Propedeuticamente alla realizzazione della vasca di laminazione per l'ampliamento dello stabilimento Eiffel sono stati realizzati 13 saggi. La stratigrafia emersa ha permesso di osservare la sequenza stratigrafica dell'area: sotto il primo strato di coltivo, spesso circa 0,40/0,50cm, sono stati messi in luce strati di origine alluvionale all'interno dei quali è stato possibile verificare l'assenza di materiali archeologici e di attività antropica in antico. Solo nella porzione occidentale (Saggi 1, 8, 13), è stato intercettato uno strato a matrice argillosa, di colore nero con concrezioni calcaree, paleosuolo eroso dall'antico corso del Taro, ma che non ha restituito materiale archeologico.</p> <p>Indagini archeologiche propedeutiche.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Soprintendenza, sez. scavi: "Fontanellato (PR), vasca di laminazione ed ampliamento dell'insediamento produttivo, saggi archeologici preliminari. Verifica preventiva dell'interesse archeologico", Abacus 2018.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2018	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

42 FONT

76

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FONTANELATO

FRAZIONE

LOCALITA'

Strada provinciale di Busseto

TOPONIMO

Cà Mora

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

Abitativo/agricolo

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETÀ MEDIEVALE - ETÀ MODERNA

Struttura e affioramento

Corpo di fabbrica di chiara fattura '700 con area contermine seminata nella quale possiamo notare una notevole quantità di frammenti laterizi e ciottoli in dispersione.

Già riprodotta nei catasti cessati: Sezione I detta della Fornace, foglio I.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

Archivio ABACUS.

BIBLIOGRAFIA

DATA

2012

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

44 FONT

77

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FONTANELATO

FRAZIONE

GHIARA

LOCALITA'

Tangenziale/strada del Guado

TOPONIMO

C.S. Antonio/P. Guado

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

Agricolo

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETÀ MEDIEVALE - ETÀ MODERNA?

Affioramento

In affioramento, letta grazie alle arature o/a campi seminati, una blanda dispersione di frammenti laterizi e ciottoli di minime dimensioni.

Qui l'IGM del XX secolo riporta il toponimo oggi scomparso di "Fornace".

NOTIZIE DI ARCHIVIO

Archivio ABACUS.

BIBLIOGRAFIA

DATA

2012

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	10 FONT	78
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELATO	
FRAZIONE	GHIARA	
LOCALITA'	Bellena	
TOPONIMO	Linea AV, Pkm 88+898	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ RINASCIMENTALE - ETÀ MODERNA</p> <p>Fornace, fosse di scarico</p> <p>Nel corso dei lavori per la linea AV (lotto 2.2 - sito SOK - S), ritrovamento di una fornace per laterizi di forma quadrata e di fosse riempite di argilla e concotto.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Museo Archeologico di Parma - sezione scavi: Linea AV, lotto 2.2 da Pk 79+785 a PK 96+021, scavo archeologico del sito SOK-S, località Bellena, Fontanellato (PR). Controllo lavori linea AV. ARS/Archeosistemi (M. Brutti), M. Catarsi.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2002	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA M. Catarsi.

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	26 FONT	79
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELLATO	
FRAZIONE	GHIARA	
LOCALITA'	Bellena	
TOPONIMO	Linea AV, Pkm 88+898	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ RINASCIMENTALE</p> <p>Fornace, strutture pertinenti</p> <p>Nel corso di lavori per l'AV (sito SOK), rinvenimento di fornace per mattoni dotata di praefurnium. Nei pressi lacerti murari e pilastri pertinenti a delimitazioni dell'area e basamenti per copertura.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Museo Archeologico di Parma - sezione scavi: Linea AV, lotto costruttivo 2.2 scavo archeologico del sito S0k. AR/S Archeosistemi (K. Devigili), M. Catarsi.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2002	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA M. Catarsi

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	20 FONT	80
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELLATO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	Ponte Guado	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ BASSOMEDIEVALE - ETÀ RINASCIMENTALE</p> <p>Fornace</p> <p>Grazie alle arature è visibile un'ampia area ricca di frammenti laterizi e terreno arrossato; il tutto riconducibile ai resti di fornaci per laterizi (modulo mattone tra basso medioevo ed età moderna).</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio topografico Museo Archeologico di Parma - scheda senza numero; Ricognizione di superficie C. Anghinetti, 2009.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	Marzo 2012	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

92 FONT

81

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FONTANELATO

FRAZIONE

BELLENA

LOCALITA'

TOPONIMO

Strada per Bellena

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

Agricolo

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETÀ MEDIEVALE - ETA' MODERNA

Affioramento

Lungo la strada per Bellena (in ciglio est) una fascia di affioramento con una notevole quantità di frammenti laterizi tra cui alcuni scarti da fornace.

Ricognizione.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

Archivio ABACUS.

BIBLIOGRAFIA

DATA

2011

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

48 FONT

82

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FONTANELATO

FRAZIONE

GHIARA

LOCALITA'

Strada Ghiara/strada delle Catene

TOPONIMO

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

Agricolo

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETÀ MEDIEVALE - ETA' MODERNA?

Affioramento.

In affioramento, letta grazie alle arature o/a campi seminati, una discreta dispersione di frammenti laterizi.

Ricognizione.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

Archivio ABACUS.

BIBLIOGRAFIA

DATA

Aprile 2012

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

43 FONT

83

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FONTANELATO

FRAZIONE

PRIORATO

LOCALITA'

Tangenziale sud

TOPONIMO

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

Agricolo/Edificato

RITROVAMENTO

DATAZIONE: ETÀ MEDIEVALE - ETA' MODERNA?

Affioramento A LATO DI EDIFICIO.

In affioramento, letta grazie alle arature o/a campi seminati, una blanda dispersione di frammenti laterizi e ciottoli di minime dimensioni, circostanti un edificio ormai abbandonato già mappato nei catasti cessati ma con cubature differenti (Sezione K detta del Priorato, foglio I).

Ricognizione.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

Archivio ABACUS; Sezione K detta del Priorato, Foglio I.

BIBLIOGRAFIA

DATA

Aprile 2012

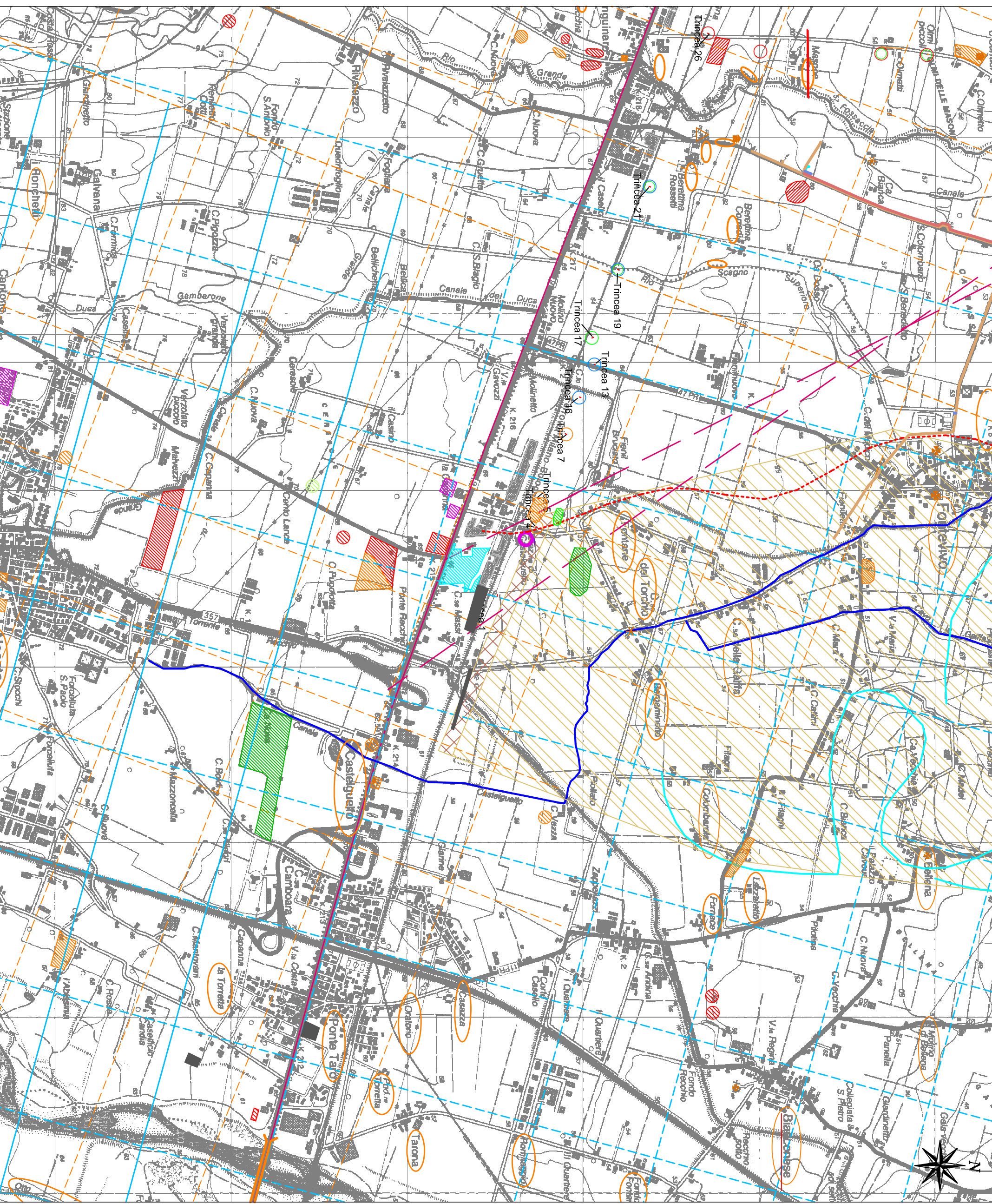
SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	12 FONT	84
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FONTANELLATO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	Colombarola	
TOPONIMO		
IGM	IGM F.73. IV SE	CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETÀ DEL BRONZO - ETA' ROMANA</p> <p>Affioramento.</p> <p>Mediante ricerche di superficie sono stati individuati livelli riconducibili al periodo del Bronzo. Il materiale è stato ritrovato sparso tra 2 ville romane. Potrebbe trattarsi del sito già segnalato da Pigorini nel 1862, ma potrebbe essere risultato di concimazioni ottocentesche. Con il numero 12 sono contrassegnati l'affioramento preistorico e i due affioramenti romani citati dal Ghiretti.</p> <p>Ricognizione 10.04.1985 10.04.1985.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio topografico Museo Archeologico di Parma - scheda preistoria n. 203.	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	10.04.1985	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

Soprintendenza	Progettista	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	ARCH. MARIO SCAFFARDI	Case Massi	Fontevivo	PR	20.01.2022	46 di 46

9.2 Tavola ubicazione e segnalazioni



Comune di
FONTEVIVO (PR)

PIANO URBANISTICO
ATTUATIVO

SCHEDA D'AMBITO

T1

Valutazione di rischio
archeologico

TAVOLA 1
SEGNALAZIONI

LEGENDA

- AREA DI PROGETTO
- CONFINI COMUNE
- NUMERAZIONE
- SCHERE
- MAGLIA CENTURIALE E VIA EMILIA
- MAGLIA CENTURIALE IPOTETICA FIDENTIA
- MAGLIA CENTURIALE IPOTETICA PARMA
- CANALIZZAZIONI
- STORICHE
- RETINO PIENO
- SCAVI
- RETINO LARGO SEGNALAZIONI
- SITI NEOLITICO
- SITI BRONZO
- SITI FERRO / PROTOSTORICI
- SITI ROMANI
- SITI MEDIOEVO / RINASCIMENTO
- AREE GEOLOGICAMENTE OMOGENEE
- PALEOLITICO ROMANO DEL TARO
- EDIFICI SCOMPARSI
- CHIESE/ABBAZIE
- MULINI
- CASE TORRICOLOMBAIE
- MAESTRA
- SUOLI SEPOLTI PREISTORICI
- SUOLI SEPOLTI ROMANI
- TOPONIMI



ABACUS s.r.l.
a socio unico
via Emilia Ovest 167
43126 Loc. San Pancrazio - Parma
P. I.V.A. - C.F. 02343500340
cell. 338 2173315
abacus@legajna.it; angihettic@abacusmail.com

Elaborazione
Dott.ssa Cristina Angihetti